Pubblicata sul sito istituzionale il
17/04/2012 - N.469 del Reg.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

*****

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **24** del Reg. del 21/03/2012	**OGGETTO:**	Verbale stenotipografico della seduta del Consiglio Comunale del 21/03/2012: dal N. 7 al N. 23.

L'anno 2012 il giorno 21 del mese di MARZO alle ore 10:30 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1° convocazione ed in seduta Straordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti
ARNESANO Luigi		
DE MITRI Donato		
FINA Francesco		
FINA Michele Arcangelo		
GRASSO Giovanni		
GRAVILI Cosimo		
IANNE Gaetano		
IANNE Irene		
INNOCENTE Rinaldo		
MANNO Gianpiero		
MARINACI Vincenzo		
MOGAVERO Salvatore		
PERRONE Gianpiero		
QUARANTA Paolo		
ROSATO Antonio		
SIMONE Filippo		
TONDO Giuseppe		

PRESENTI N. - - ASSENTI N. - -

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Vincenzo MARINACI
Assiste il Segretario Comunale Dr. Domenico CACCIATORE. La Seduta è pubblica.

PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000	
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione. **Il Capo Settore** Agostino BACCA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. **Il Responsabile del Servizio Finanziario** = = =

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 7 del 21/03/2012)

PUNTO 1 ODG

"Lettura ed approvazione verbali seduta precedente"

PRESIDENTE: Buongiorno ai Consiglieri, buongiorno a tutti. Possiamo dare il via ai lavori odierni del Consiglio. Prego, Segretario Generale, proceda all'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

PRESIDENTE: Cari Consiglieri, anche se non è prassi, io vorrei fare un piccolo ringraziamento. Questo è l'ultimo Consiglio di questa Assise ed io ho solamente da ringraziare il Consiglio per la collaborazione data e per il lavoro svolto all'interno di questa Assise; ringrazio i Consiglieri per il fattivo aiuto e collaborazione dati al sottoscritto nel portare avanti i lavori di questo Comune. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Propongo a questa Assise di osservare un minuto di silenzio per la morte del giovane ragazzo di Salice.

[Il Consiglio Comunale tutto osserva un minuto di silenzio]

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al **Primo Punto** all'Ordine del Giorno: *"Lettura ed approvazione verbali seduta precedente".* Chi è favorevole?

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 8 del 21/03/2012)

PUNTO 2 ODG

"Comunicazioni del Sindaco"

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Non so se è l'ultimo Consiglio che faremo, in quanto il Consiglio Comunale potrebbe essere ancora convocato, lo vedremo. In ogni caso, qualora dovesse essere l'ultimo, colgo l'occasione per esprimere i miei ringraziamenti più vivi a chi ha svolto il proprio lavoro, sicuramente meglio di quanto abbia fatto io. Voglio esprimere a tutti gratitudine e affetto. Esprimo il mio ringraziamento anche ai componenti dell'Opposizione e mi scuso con loro, ma nulla di carattere personale, ma una volta superato lo scontro di carattere personale, per quanto mi riguarda non ce ne saranno mai… Mi sento confortato. Io potrei esaltare un fatto: tra questa Amministrazione, quella condotta da me non vi è stata mai la perdita di un solo componente della Maggioranza. Il mio compito è esaurito, spero che chi verrà dopo di noi possa portare avanti il compito, che è difficoltoso, meglio del mio.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Vorrei comunicare quanto sto per leggere: a distanza di circa sei mesi non ha ripetuto l'ordine del giorno, è ormai entrato nei discorsi comuni, oggetto dei lavori… non sia dovuto perché sarebbe il fatto non del concetto di democrazia che dovrebbe esserci a prescindere, quanto il segno tangibile, astenendosi da qualsiasi intervento. Grazie.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 9 del 21/03/2012)

PUNTO 3 ODG

"Interpellanze"

PRESIDENTE: Sono pervenute due interpellanze a firma del Consigliere Manno, una di queste è stata trasformata in delibera. Per quanto riguarda la seconda le ho inviato una lettera a mia firma dove le comunicavo… mi spiace comunicarle del Consiglio Comunale… in quanto risulta essere carente, ritenuta necessaria naturalmente quella di andare a discutere di questo argomento.

CONSIGLIERE MANNO: Vorrei discuterla. Per quanto riguarda la sua risposta, Presidente, io ho fatto questa proposta come punto all'ordine del giorno circa otto mesi fa, quindi mi ritrovo adesso che mi viene comunicato quello che lei ha letto adesso, però penso che da parte sua non era la persona adatta a poter comunicare questo. Quindi, io avevo fatto una proposta per quanto riguarda il centro storico: volevo mettere in evidenza intanto che la proposta si porti in Consiglio, poi il Consiglio la rigetta, per rispondere al dottore Ianne. Siccome mi comunica che nel regolamento non…

PRESIDENTE: Questa la discuteremo successivamente. Quella della segnaletica la stiamo discutendo. Quella è dell'ordine del giorno aggiuntivo. Consigliere, nell'ordine aggiuntivo che abbiamo fatto arrivare è inserita, io le ho risposto solo a quella della segnaletica, non sull'altra proposta, è la numero 1 dell'ordine aggiuntivo.

CONSIGLIERE MANNO: Per quanto riguarda la proposta per la segnaletica stradale, benissimo, lei mi parla di progettualità tecnica e contabile; non penso che noi abbiamo bisogno di progettualità, più che altro per quanto riguarda la risposta che lei mi ha dato. Io penso sia l'Assessore al ramo, io qualche colloquio l'ho avuto con qualcuno. Mi sorprende l'Assessore Ianne che direttamente mi ha comunicato che era un'ottima proposta per poter sistemare una parte del paese, numeri civici che non si leggono, come hanno fatto altri paesi. Questa si poteva portare, quindi ne abbiamo fatti altri Consigli Comunali e non c'è stata la volontà; perché è un bene per il paese che da fuori vengono per dare un po' di decoro a questo paese, ma non c'è stato quell'interessamento che io avevo notato da qualcuno della Maggioranza. E' una proposta dell'Opposizione, le ho fatte per il bene dei cittadini oltre che per dare un suggerimento in modo tranquillo, però ancora una volta posso dire che non è mai stata presa in considerazione una mia proposta. Poi la gente, le persone, i cittadini di Salice avrebbero considerato la collaborazione. Perché il comandante non penso potrebbe sollevare o dirmi che i problemi non ci sono alla segnaletica, perché effettivamente è un po' fatiscente. Ci sono i segnali là che… c'è stata la progettualità? Prima di attivare bisognava guardare un po' il Bilancio e vedere se l'intervento nell'ambito territoriale andava fatto. Poi se non c'è era questa volontà o di quelle due strade… A me dispiace, era una proposta di deliberazione importante e credo che sia all'occhio di tutti.

PRESIDENTE: Credo che nessuno abbia voluto disconoscere dell'Ufficio Tecnico o dell'Assessore che tanto ha lavorato con motivazione prettamente… che si sarebbe dovuto fare alla Giunta Comunale. Adesso passiamo all'altra interpellanza presentata dal Consigliere Manno.

Premesso che nella delibera di Giunta riguardante il debito si legge che la somma di euro già disponibile… e che la delibera a seguito della erogazione nell'interesse da parte del Comune di Salice… la restante sarà corrisposta, per cui non si sta provvedendo… il debito contratto e per il quale alla Cassa Depositi e Prestiti…

CONSIGLIERE MANNO: Questa è un'interpellanza che ho voluto fare per conoscere i motivi per cui non si sta provvedendo a versare. La Cassa ci ha erogato un prestito, un debito, che noi abbiamo un debito che ci trasciniamo da anni e che noi sappiamo tutti perché dobbiamo dare un acconto e lasciare alla prossima Amministrazione, chiunque essa sia, il compito di pagare la rimanenza di quelle somme. La rimanenza dove la stiamo portando? Capisco, però penso che si debba eliminare… da saldare; siamo sicuri che la prossima troverà i soldi, siamo convinti di tutto questo? Questa domanda la faccio al Sindaco perché voglio capire quello che fortunatamente abbiamo ricevuto. Abbiamo questa possibilità, sfruttiamola, cerchiamo di eliminare un debito. Comunque, questo è un problema che ci portiamo da tanti anni, quindi cerchiamo di stringere dalla prossima legislatura; me lo auguro e attendo una risposta dal Sindaco.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io ho sempre qualche difficoltà quando si dice che in futuro non ci saranno soldi oppure sfuggono e ne abbiamo discusso in Consiglio, abbiamo deciso di farlo con un prestito. Le somme sono lì a disposizione e qualora fossimo incoscienti, come diceva giustamente il Consigliere Innocente, bisogna pensare al futuro, noi avremmo potuto pagare… ma che non può erogare perché sforerebbe, perché andrebbe a sforare un patto di stabilità sul quale questi si rivarrebbero. Allora, abbiamo raggiunto sia come Tesoreria ed in virtù di questo accordo, abbiamo detto che l'altra parte entro luglio… ed è stato accettato dai creditori, e i soldi sono lì; questa è una scelta compiuta nell'interesse di questi Comuni, perché se le norme non cambieranno i Comuni avranno e saranno costretti a… questo determina anche delle conseguenze per quanto riguarda la crescita: le imprese non lavorano e quindi non pagano, per cui si sta bloccando… come per pagare anche le imprese; tuttavia pagando, noi sforeremo. A mio modo di vedere va rivisto per consentire all'economia di migliorare.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE MANNO: Sindaco, l'anno prossimo chi ci garantisce? C'è sempre un punto interrogativo sulla questione. E' vero che bisogna seguire, però era importante pure eliminare… Il Comune ha… quindi non so se era possibile un altro per mantenere e non quella che una volta ha messo la pulce proprio per questo fatto, però ci sono altre soluzioni, perché il problema in tempi diversi… i creditori premono per avere i soldi, quindi questo volevo capire, se altre soluzioni non ce n'erano. Ci ritroviamo con un problema che noi sappiamo che esiste e che deve andare a conclusione sicuramente.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 10 del 21/03/2012)

PUNTO 4 ODG

"Approvazione Regolamento Comunale per la celebrazione dei matrimoni con rito civile"

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Anche questa deliberazione non è stata fatta a caso perché contribuisce a dare questo… in questo luogo si celebrano matrimoni e consente la cerimonia di matrimoni civili. È stato considerato infatti che quel luogo può essere… per poter celebrare i matrimoni occorre che in questi luoghi, sicché l'Amministrazione ha fatto con Castello Monaci… e consente che siano nella disponibilità totale del Comune, non soltanto per i matrimoni civili, quei luoghi possono essere… perché molto spesso in questo luogo vengono e conoscono e questo comporta che l'Ufficio si sposti per consentire il matrimonio, e questo comporta il pagamento di alcune tariffe, secondo i parametri di media. Per cui chi celebra matrimoni civili dovrà pagare delle tariffe e per poterlo fare… è quello che a Castello Monaci può essere… inerenti o di quant'altro siano per promuovere il territorio.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Giusto per chiarire il senso di questa delibera, che io sono concorde e ritengo che sia un'occasione anche per il nostro paese di avere questa possibilità di potere celebrare riti civili. Naturalmente ho ascoltato il Sindaco, è stata avanzata una richiesta. Io guardando le tariffe, così facendo all'istante, al Comune che cosa rimarrebbe se non il servizio? I cittadini che non sono di Salice di solito lo fanno in Chiesa, quindi noi stiamo dando un servizio in cambio di che cosa? Affinché un'aula dei luoghi che il Comune andrà a fare… Il Comune nel momento in cui chiederà in che forma… completamente gratis…

SINDACO: Per noi sarebbe un vantaggio, per quanto riguarda invece l'aspetto dell'indennità i dipendenti…

CONSIGLIERE ROSATO: Qualcosa avremmo potuto ancora ottenere, però noi ci stiamo mettendo nelle condizioni… Mi lascia perplesso il fatto che si faccia gratis… è un vantaggio rispetto a quello che noi riusciamo ad avere.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Gravili.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Prego, Consigliere Innocente.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Intanto colgo l'occasione per fare una riflessione, potrebbe essere l'ultima e naturalmente come tutte le cose che finiscono c'è sempre un po' di tristezza e che non ritornerà più come prima. Io sono contento del lavoro che ho fatto, mi sono impegnato per quelle che sono - come dire? - le mie disponibilità di tempo, la famiglia, il lavoro, e la politica l'ho sempre considerata importantissima e l'ho sempre affrontata con molto impegno. L'esperienza che ho fatto in questo Consiglio Comunale è stata positiva, abbiamo dibattuto con passione, con

rispetto, ho imparato molto cose da voi, non si finisce mai di imparare da questa nostra esperienza consiliare; dobbiamo tenere conto della crescita delle donne a livello sociale, io guardo alla Fornero, io non condivido… detto questo, non entro nel merito, ma era mio dovere puntualizzare questo. E' stato individuato Castello Monaci, tuttavia non credete che anche a Salice… perché poi, al di là della tariffazione… però può essere un momento o un'occasione del nostro paese, anche se i luoghi sono dimenticati o trascurati, che rappresentano… in Italia si stanno sbriciolando e purtroppo quando vi sono degli interessi… io chiedo a questa Maggioranza, a parte il Castello Monaci che è un vanto per il nostro luogo, ma io mi chiedo: a Salice per individuare dove simbolicamente si possa avere un'occasione… io non so in che percentuale e quanti sono, ma sono in continuo aumento e questo significa che la nostra società… io penso che si possa unire l'utile al dilettevole in luoghi per cui siamo conosciuti nel mondo e che si potrebbero prendere in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Sono contento che ci sia un'ampia convergenza perché oltre all'aspetto economico c'è l'aspetto culturale. Intanto la questione che sollevava il Consigliere Gravili. Non ci sono state richieste di altri operatori, tuttavia io intendo precisare una cosa, per venire incontro agli interessi o di un altro operatore perché è un interesse dell'Amministrazione Comunale, che servano a promuovere il nostro Comune. Un domani, ma anche un domani prossimo potremmo decidere di celebrare i matrimoni nel cortile del convento o è obbligata a fare la cerimonia lì, anche da parte di coloro… quello è un luogo dove noi utilizziamo quella sala e in quanto alle tariffe… mi fa piacere che si ricordi di essere un socialista, è attento alle questioni di carattere sociale, perché fare pagare di più? Allora, teniamo conto di un fatto, che per fare anche l'attività, lo fa perché ha una certa disponibilità economica e quindi può permettersi ovviamente… per quelle cose che dicevo prima, anche le persone che non faranno ricevimento, persone che non hanno una grossa… e questo noi abbiamo deciso, però - ripeto - questo contrasterebbe in quanto chi si sposa lì ha sicuramente disponibilità economica; colgo l'occasione o per constatare proprio perché c'è un interesse superiore, e siamo un po' tutti d'accordo.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera n. 4.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Grazie.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico delle deliberazioni del Consiglio n. 11 – 12 – 13 del 21/03/2012)

PUNTO 5 ODG

"Piano Particolareggiato di Recupero del Centro Storico – Comparto 1 – Approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 21 c. 7 della L.R. 56/80 e s.m.i."

PUNTO 6 ODG

"Piano Particolareggiato di Recupero del Centro Storico – Comparto 3 – Approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 21 c. 7 della L.R. 56/80 e s.m.i."

PUNTO 7 ODG

"Piano Particolareggiato di Recupero del Centro Storico – Comparto 4 – Approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 21 c. 7 della L.R. 56/80 e s.m.i."

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 5: *"Piano Particolareggiato di Recupero del Centro Storico – Comparto 1 – Approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 21 c. 7 della L.R. 56/80 e s.m.i."*. Relaziona l'Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Presidente, Consiglieri io ovviamente chiederò di accorpare le delibere n. 5, 6 e 7 perché riguardano gli stessi argomenti solo con zone del centro storico diverse. Non so, Segretario, se dobbiamo mettere ai voti la proposta di accorpamento della discussione o basta che ci sia un assenso da parte dei colleghi? Se non ci sono opposizioni, io andrei avanti.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la proposta fatta dall'Assessore Quaranta, di accorpare le delibere n. 5, n. 6 e n. 7, non leggo l'oggetto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Allora Assessore, prego.

ASSESSORE QUARANTA: Intanto vorrei dire praticamente che questo Consiglio Comunale non si tratta come si potrebbe dal numero delle delibere all'Ordine del Giorno di una svendita di fine stagione, ma in realtà sono delibere che sono arrivate in scadenza in questo periodo oppure hanno delle motivazioni tecniche per cui si è arrivati all'approvazione ad oggi. Per altro, per la maggior parte si tratta di approvazioni definitive legate evidentemente ad una adozione precedente; ed è il caso di specie di queste 3 delibere che andiamo adesso ad illustrare e a discutere successivamente. Parliamo dell'approvazione del Piano Particolareggiato di Recupero del Centro Storico dei Comparti*:* comparto 1, comparto 3 e comparto 4. In realtà siamo arrivati all'approvazione ad oggi pur essendo l'iter cominciato con l'Amministrazione, addirittura con l'Amministrazione Scandone, e qui vorrei, voglio riallacciarmi ai ripetuti appelli fatti dal Consigliere Innocente - non solo in questa aula - quando parla di continuità amministrativa. Questo è un classico esempio di continuità amministrativa, un'azione - se vogliamo - tecnica iniziata con l'Amministrazione Scandone quando fu conferito l'incarico ai tecnici di Salice per la valutazione di questi comparti, portata avanti

dall'Amministrazione successiva, quella guidata dall'attuale Consigliere Gravili, laddove c'è stata l'adozione addirittura nel 2003 di due di questi tre comparti e siamo arrivati ad oggi per l'approvazione definitiva.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Questo rientra nella continuità amministrativa. Quello che volevo dire io è che siamo purtroppo arrivati ad oggi perché speravamo sino all'ultimo momento di riuscire a portare anche l'ultimo comparto, il comparto 2, quello che attualmente manca. In realtà il comparto 2 non l'abbiamo potuto portare perché è bloccato dal parere della Regione, anche se proprio questa mattina il Sindaco ha saputo informalmente che il parere è favore, ma evidentemente non è possibile portare in Consiglio Comunale quella delibera, per cui ci limiteremo alla discussione su questi tre comparti. Riepilogo brevemente di che cosa parliamo, anche se voglio dire - ripeto - sono storie vecchie. Che cosa sono i Piano Particolareggiati? Sono dei piccoli Piani Regolatori del Centro Storico, quindi il centro storico era stato diviso in piccoli comparti e studiato ogni singolo comparto dai tecnici; l'approvazione definitiva comporterà, permetterà ai cittadini di poter intervenire con una conversione straordinaria, con cambio di destinazione d'uso, cosa che fino ad oggi era precluso perché si poteva fare soltanto la manutenzione ordinaria. Quindi, faccio alcuni esempi: la ristrutturazione, ristrutturazione e demolizione, demolizione e ricostruzione; sono tutti accorgimenti tecnici più invasivi rispetto a quello che si poteva fare oggi perché privi di questo strumento urbanistico. Non credo che si debba aggiungere altro, ripeto questo è un atto consequenziale a quello già iniziato nel 2003, sono approvati due comparti: il comparto 1 e il comparto 4 sono stati adottati nel Novembre del 2003, mentre il comparto 3 era stato già adottato nell'Aprile del 2002. Oggi dovremmo arrivare - se il Consiglio lo consentirà - all'approvazione definitiva di questi comparti, sperando di poter portare quanto prima, ma ovviamente…

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Il 3 è stato adottato nell'Aprile del 2002 quando ancora era Sindaco Scandone. Quindi, purtroppo i tempi sono molto dilatati, ma in realtà qui c'era anche un problema di natura tecnica che è legato alla pubblicizzazione dell'approvazione. Abbiamo dibattuto anche con il Segretario sulla possibilità di evitare la pubblicizzazione e la notifica dei comparti a tutti i comproprietari, perché comprenderete bene che la abitazioni del centro storico sono quasi tutte disabitate e questa è anche la volontà di questa Amministrazione di venire incontro ad un recupero - come diceva prima il Consigliere Innocente - ad uno spopolamento, ma anche ad un disfacimento, uno sgretolamento dell'intero centro storico; però è evidente che tutte queste situazioni principali risultano intestate a eredi di chi ci abitava prima, per cui diventa complicato e anche oneroso, ma quasi impossibile in alcuni casi andare ad individuare tutti gli eredi e tutti i comproprietari dei singoli beni. Per cui noi riusciremo ad evitare questo tipo di publicizzazione attraverso la pubblicazione, oltre sui giornali e le pubblicità di rito anche attraverso le pubblicazioni sull'albo online, proprio perché bisogna cercare di superare questo stato che è rappresentato dalla notifica ai singoli comproprietari. Credo di aver detto tutto, ripeto, l'idea - che non viene oggi dall'Assessore Quaranta, ma che sta nella storia di questi comparti - è quella di provare a ripopolare, a far rinascere il centro storico anche dal punto di vista delle abitazioni, considerato che è evidente che le zone B in qualche modo andranno ad esaurirsi, l'auspicio è che come è stato a Lecce, come è stato in diversi borghi antichi e medievali anche del centro della Puglia tipo Cisternino, Ceglie, Alberobello, anche a Salice insomma possa passare il messaggio che sarebbe più opportuno ristrutturare e rivivere il centro storico invece che abbandonarlo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta.

CONSIGLIERE ROSATO: Scusate, io solo per dire che sono costretto ad abbandonare l'aula per impegni che ho in Provincia. Mi dispiace di cuore. Vi auguro buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rosato. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Caro Presidente del Consiglio, perché questi qua in un certo senso sono atti che a suo tempo c'è già stata l'approvazione, la presa d'atto insomma; poi adesso viene richiesta l'approvazione definitiva. Sono atti diciamo che già conosciamo, passati per diverse Amministrazioni: prima, seconda e questa è la terza. Si fa riferimento di stare molto attenti alle strade, alle piazze, a quei luoghi vicini le piazze i quali devono essere rivisitati, rivisti, rimessi a posto, questo è previsto in queste deliberazioni perché ci sono delle indicazioni che il Comune ha il dovere di rispettare non soltanto in una determinata circostanza o in determinate circostanze quando ci fa piacere o meno. Io quando ho sentito il Consigliere Innocente dare la sua indicazione - che io rispetto - una sua opinione, opinioni che ci fossero eventualmente, io devo essere sincero, sono rimasto un po' male, purtroppo devo parlare di tutto rispetto perché ho più rispetto di quelle persone che vanno dal… che pure però non è più un luogo sacro e non voglio andare oltre. Questo è l'ultimo Consiglio, sembra l'ultimo, il Sindaco dice che può anche non essere l'ultimo, conosce i miei punti di vista, non voglio nemmeno andare oltre perché in altre circostanze… Voglio dire che questo deve essere rispettato sempre, non soltanto quando ci fa piacere, sempre! Il centro storico, le cose devono essere rispettate sacrosantamente, devono essere rispettate in assoluto, curate fino all'ennesima potenza non squilibrate. Purtroppo in alcune cose non voglio - come dicevo prima – oggi ripetermi, però il senso e la sostanza anche di quello che io sto dicendo lo state capendo, lo avete capito perfettamente. Sono importantissimi se vengono rispettati da tutti se in ogni luogo, in ogni circostanza o trovandosi all'Opposizione o trovandosi in Maggioranza. Ecco, poi diventano documenti importanti! Alcune indicazioni, alcune prescrizioni devono essere rimesse in atti, devono essere sostenuti in ogni nostra azione, in ogni azione e portate avanti. Comunque, come ho detto prima non c'è molto da dire se non quello che ho detto e che è stato chiaro a tutti quanti i Consiglieri Comunali. Ho finito, Presidente, così non avete modo di richiamarmi...

PRESIDENTE: Nella narrativa è esplicitato tutto.

CONSIGLIERE GRAVILI: Mi sembra che tutti e tre i comparti, che sono in discussione oggi e i pagamenti è vero, però armiamoci e partite, armiamoci e partiamo. Il senso è questo, voglio dire che tante volte io ho pagato, io quando sono stato responsabile entro i limiti di quello che era il mio ruolo, ho pagato anche alcuni tecnici che non avevano fatto perché quella misura non esisteva più. È vero, Assessore? Qualcosa tu te la ricordi. Presidente, ho finito di parlare.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Prego, Consigliere Innocente.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Molto semplicemente alcune considerazioni. Giustamente è stato sottolineato un aspetto che io ho più volte evidenziato, specialmente quando ci sono state quelle discussioni che sono state per parecchie ore messe in atto, cioè il discorso circa la continuità amministrativa. Lo sottolineava prima l'Assessore Quaranta, lo ha ribadito il Consigliere Gravili il quale naturalmente, molto orgogliosamente, ne sottolinea il fatto che comunque queste decisioni hanno avuto una origine in particolare nella sua esperienza amministrativa, ma che questa è proprio la dimostrazione di quanto molto modestamente ho sottolineato, ma rientra anche questa, una regola fondamentale del diritto amministrativo, certo, poi bisogna vedere come vengono gestite le cose, lo diceva il Consigliere Gravili. Io condivido perché poi sulla carta si possono fare tante considerazioni e poi considerazioni che vengono disattese, ma la cosa che mi interessa in modo particolare è che se non sbaglio questo è un piano particolareggiato che tutto sommato poi è un atto dovuto dal punto di vista amministrativo così come diceva l'Assessore Quaranta. Io credo però che il centro storico debba avere oltre al vestito tecnico, se uno vuole fare una variazione, ecc., ci

dovrebbe essere proprio un piano stabilito dalla Giunta, di concerto con il Consiglio Comunale per cui alcuni interventi vanno fatti in una direzione. Mi spiego meglio e faccio un esempio. Io sono stato un po' di anni a Siena - per mia fortuna - e devo dire che lì se tu tocchi una pietra del centro storico non lo puoi fare; naturalmente stiamo in una città medievale. Io dico questo: noi non abbiamo una città medievale, però abbiamo il nostro centro storico che molto gelosamente mi piacerebbe che fosse nei limiti del possibile tutelato; ecco perché va benissimo come si diceva incaricare, per carità va bene, è tutto poi si stabilisce sulla carta salvo poi vedere nella pratica la non realizzazione di quello stabilito sulla carta. A parte questo ci sono non solo delle note tecniche per il centro storico, ma ci dovrebbe essere un piano di riqualificazione, intanto dal punto di vista urbanistico. Che cosa intendo dire? Santa pazienza, non si possono fare interventi per cui *uno se face la casa rossa, l'altro se la fa gialla, l'altro se la fa verde, l'altro se la fa color arancio e così via;* questo è un pugno in un occhio e dal punto di vista estetico è un fatto negativo…

PRESIDENTE: Condivido, Consigliere. È giusto.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Oppure uno non può farsi lo stile neoclassico, un altro lo stile gotico, ecc., cioè queste sono ferite che non si rimarginano facilmente. Ora, io non voglio entrare nel merito, naturalmente di responsabilità e quanto altro, intendiamoci, io faccio un discorso politico, tecnico entro nel merito delle questioni non perché non mi interessa, ma perché non mi va di polemizzare. La nostra piazza si vede che ci sono state nel tempo delle ferite che è difficile da rimarginare; allora, quando sono stati fatti già degli errori non calcolati dal punto di vista architettonico, dal punto di vista ambientale, ecc., non bisogna rifarne altri. Allora, un'Amministrazione - degna di questo nome - fa un piano per cui se si tocca una parte non solo dice ai legittimi proprietari che devono intervenire che è inammissibile che si lascino degli immobili che diventino ricettacolo dei rifiuti, che diventino un momento di scarsa decenza sotto tutti i punti di vista e poi è inammissibile pure che nell'ambito di una potenziale ed eventuale ristrutturazione ognuno agisca a proprio piacimento; ripeto, basta vedere la piazza, abbiamo degli esempi - Dio ce ne liberi - di assurdo architettonico, degli esempi che hanno provocato delle ferite incalcolabili; per la verità lo vedo anche in tantissimi altri paesi, per carità la speculazione edilizia o la speculazione tout court ha toccato naturalmente un po' tutti, ma Salice in modo particolare. Non è però quello che faccio e concludo un discorso astratto, teorico. Io credo che la prossima Amministrazione dovrà prendere in mano con una Commissione permanente sulla rivalutazione, riqualificazione del centro storico che può essere, può diventare un vanto dal punto di vista culturale, ma può diventare - dico può perché nessuno ha la bacchetta magica - potrà diventare un riferimento anche dal punto di vista economico. Io sono convinto e concludo veramente che il turismo che si sta sviluppando sulle nostre coste dovrà per forza di cose poi comunque essere attirato all'interno, nella parte interna e noi abbiamo - secondo me - le qualità per poterlo fare. Si tratta di incentivare gli operatori economici anche a Salice in modo tale da portare a realizzare qualche progetto di questa natura. Un controllo continuo e costante sull'ambiente naturalmente, ma questa è altra materia, ma anche sullo sviluppo architettonico del centro storico; e ripeto sono inammissibili quegli interventi senza un piano. Io guardo la città di Ostuni - per esempio - dove effettivamente gli immobili del centro storico possono essere solo imbiancati, perché c'è una logica, perché c'è un piano, perché c'è un livello che non viene mai disatteso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Innocente. Prego, Assessore Ianne.

ASSESSORE IANNE: Cari Consiglieri, buongiorno. Io intervengo perché comunque ho sentito che il Consigliere Manno ha fatto il mio nome, ma al di là di questa precisazione che faccio in un secondo momento, intervengo su questa delibera, delibera che dobbiamo attentamente guardare anche degna di un voto favorevole in quanto va inserita in quel discorso di decoro e di vivibilità del nostro paese; quello che purtroppo manca nel nostro paese. Per arrivare ad oggi in queste delibere

qualcosa prima è stata fatta, però - come diceva il Consigliere Gravili - si deve passare dalla fase cartacea alla fase di realizzazione perché sennò poi rimangono parole, rimangono aria fritta! Noi abbiamo la responsabilità di dare un esempio, una forza a quello che noi mettiamo per iscritto, di andare a realizzare o noi o chi sarà al posto nostro - come giustamente veniva detto - però il nostro dovere dobbiamo comunque farlo; il dovere ci impone di dare quel decoro, quella vivibilità del nostro paese oggi più che mai. Questo paese così fatiscente comunque va preso in considerazione e nel discorso del decoro io trovavo giusto anche - Consiglieri consentitemi - l'interpellanza giusta che veniva presentata oggi dal collega Manno, degna di discorso in quanto era frutto anche di discussione tra me e lui, perché io parlo con tutti, mi piace dialogare con tutti sia con la Maggioranza, con l'Opposizione, ma con tutto il paese. Io caratterialmente cerco di essere a disposizione di tutti quanti, però trovavo degna questa interpellanza in quanto il decoro, il fatto di cambiare segnaletica e i numeri civici vanno nella direzione del decoro del nostro paese, perché ormai siamo nel più del 2012 non possiamo vedere una segnaletica così fatiscente, ma comunque il Consigliere Manno ha partecipato, ricordo che ha partecipato ad un nostro convegno che abbiamo fatto al Centro Polifunzionale dove si è parlato di viabilità, di segnaletica, di decoro che era promosso dal sottoscritto, dall'Assessore Ianne, che veniva incontro a quella discussione del Consigliere Manno; noi avevamo fatto anche per strada, negli angoli del paese e qua in Consiglio Comunale. Caro collega Manno, le somme esigue, i pochi soldi non mi hanno consentito di far tutto un paese, perché da alcuni preventivi che ho fatto fare si parla di centinaia di migliaia di euro e in questo momento che Salice ha bisogno di priorità non si poteva fare altro; ma comunque da qualche parte si è iniziato. Si è iniziato da Via Fontana, altre vie che erano frutto di richieste di cittadini, di firme, di richieste di intervento, ma comunque è tutto Salice che bisogna affrontare e speriamo che la prossima Amministrazione faccia realmente quello che noi abbiamo iniziato a fare. Abbiamo preferito le priorità; una priorità assoluta che ha trovato finalmente il mio impegno, una priorità è di portare tante cose a Salice che si ha bisogno, come abbiamo portato ed è stata mia cura anche comunicarlo tramite mezzo stampa, la realizzazione di pubblica illuminazione presso alcuni rioni, alcune vie che erano buie e quindi noi abbiamo guardato le priorità sempre nell'interesse del nostro paese. Ritornando su queste delibere dove l'operato è iniziato da qualche legislazione fa, facendo il proprio dovere il Sindaco e l'Amministrazione noi stiamo portando a compimento con l'approvazione di questa delibera del recupero del centro storico che bene insegna della vivibilità del paese e del decoro tutto che bene ha fatto nella sua relazione l'Assessore Quaranta a illustrare il nostro operato. Il punto merita di essere comunque preso in considerazione per quel che ho detto precedentemente nell'interesse del decoro e della vivibilità di tutto il paese. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ianne. Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Io ringrazio l'Assessore Ianne che effettivamente lui ci teneva a sistemare in paese sia la segnaletica stradale, i numeri civici perché - come ho detto prima - abbiamo avuto delle discussioni per quanto riguarda la viabilità del paese. Però, per quanto riguarda poi queste deliberazioni che oggi, la n. 5, 6 e 7 che abbiamo accorpato, ben venga il piano per il recupero del centro storico; qui ci cade a fagiolo come si suol dire l'altro Punto all'Ordine del Giorno che il sottoscritto ha presentato per quanto riguarda l'esonero delle tasse per chi apre una nuova attività nel centro storico. Quindi, si può anche far indirizzare sia una cosa che l'altra verso un unico percorso, perché il centro storico potrebbe essere, è anzi, un buono biglietto da visita per quanto riguarda tutti i paesi. Come ha detto il Consigliere Innocente, bisogna pure vedere il decoro delle facciate esterne che siano tutte uniformi e tutte allo stesso modo e non tipo arlecchino. Però, bisogna anche prendere in considerazione che noi forse questa poi la discuteremo dopo, penso che sia l'unico paese che non c'è un bar al centro della piazza. In piazza non c'è un bar, è chiuso! Quindi, è vergognoso non c'è un bar in piazza, penso che questa sia una cosa bruttissima; quindi, bisogna incentivare, spingere che qualcuno si attivi ad aprire un'attività commerciale e che abbia quell'incentivo, è vero che è un periodo un po' buio, però bisogna comunque da parte

dell'Amministrazione - chi essa sia - da subito, cioè quando vengono a fare i matrimoni come noi abbiamo discusso prima con la delibera che vanno in Chiesa e poi non c'è un bar di fronte, non penso che sia una cosa, Assessore, buona. Ci troviamo in difficoltà davvero per il paese e per tutti noi cittadini che ci abitiamo qua. Quindi, discuteremo dopo quella delibera, ci tengo che quella cosa sia incentivata e presa in considerazione. Ripeto, per quanto riguarda queste tre deliberazioni io sono d'accordo da subito ad attivare praticamente e a risolvere il problema di questi piani e di fare una ordinanza straordinaria al recupero del centro storico che penso che sia - ripeto, l'ho detto già prima - un biglietto da visita per i cittadini di Salice e per tutti noi.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Passiamo la parola all'Assessore Quaranta per la replica. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Grazie, Presidente. In realtà non è una replica, perché c'è granché da replicare. Volevo un ulteriore intervento per sottolineare come l'approvazione di questi comparti porterà - ci auguriamo tutti - ad una sistemazione del centro storico, ma non solo dal punto di vista strutturale, quindi con la ricostruzione di quanto sta andando davvero in decadenza, ma proprio come un piano - come diceva il Consigliere Innocente - urbanistico che possa in qualche modo renderlo decoroso. In quest'ottica io ho visto favorevolmente le prescrizioni della sovraintendenza; in realtà sappiamo tutti che quando ci sono delle prescrizioni vengono viste come degli ostacoli o passati ostacoli per la realizzazione di un progetto. Io invece le prescrizioni su tutti e tre i comparti, ovviamente per ogni singolo comparto sono prescrizioni di natura diversa, le vedo proprio in quest'ottica, nel senso che necessariamente bisogna passare, bisognerebbe passare dalla Sovraintendenza per ottenere il via libera per la realizzazione di determinate opere. Prendo a spunto solo una di queste prescrizioni laddove parla di un divieto, rammenta un divieto al distacco di affreschi, stemmi, graffiti, capitelli e quant'altro anche se non di pubblica vista; per cui significa che se anche io ho un affresco all'interno dell'abitazione non lo posso toccare perché la Sovraintendenza me lo vieta. Ecco, perché probabilmente queste sono delle prescrizioni che devono essere bene accette proprio perché garantirebbero una maggiore…

CONSIGLIERE INNOCENTE: Se mi posso permettere, addirittura tecnicamente bisogna vedere come si potrebbe fare. Il fatto che uno non passa avere la libertà di farsi la casa rossa, sto facendo l'esempio, anche in periferia, è inammissibile! Io non lo so, non riesco a capire come si possa decidere di fare l'interno, tu lo puoi fare come *cacchio ti pare*, cioè tu lo puoi fare borchiato, ma l'esterno deve, perché l'esterno anche dal punto di vista visivo è un fatto pubblico che riguarda tutti. Quindi, tu la casa *russa* non te la puoi fare! Non dici, Assessore?

ASSESSORE QUARANTA: Certo.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Quindi, si potrebbe - secondo me - intervenire addirittura anche per le periferie, ecc., poi non so di concerto con l'ufficio farlo immediatamente altrimenti c'è l'anarchia proprio.

ASSESSORE QUARANTA: Sì, purtroppo a noi come Comune manca il Piano Regolatore ed è quello che ci limita un po'; evidentemente bisognerebbe forse consigliare. Il Consigliere Innocente diceva: "Io ho vissuto a Siena". Io ho vissuto a Bologna laddove in determinate zone c'era la possibilità di scegliere su un numero limitato di colori ovviamente che andassero sulle varie tonalità di un colore principale. Io aggiungerei un altro particolare e poi chiudo. Oltre ai colori eccessivi, anche l'eccessivo utilizzo dell'alluminio che nel centro storico anche quello è una cosa che non è per niente decorosa.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta. Non ci sono repliche, non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione delle tre delibere. Votiamo per la delibera n. 5: *"Piano*

Particolareggiato di Recupero del Centro Storico – Comparto 1 – Approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 21 c. 7 della L.R. 56/80 e s.m.i.".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la delibera n.6: *"Piano Particolareggiato di Recupero del Centro Storico – Comparto 3 – Approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 21 c. 7 della L.R. 56/80 e s.m.i.".*

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la delibera n.7: *"Piano Particolareggiato di Recupero del Centro Storico – Comparto 4 – Approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 21 c. 7 della L.R. 56/80 e s.m.i.".*

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 14 del 21/03/2012)

PUNTO 8 ODG

"Approvazione Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale L.R. N. 21/2008"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera numero 8: "Approvazione Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale L.R. N. 21/2008"; relazione il Sindaco.

SINDACO: Toccava a me di relazionare su questo punto, per cui ho deciso di intervenire adesso anche per rispondere o per interloquire con cose che sono state dette prima perché la materia è affine. Dal punto di vista tecnico noi approviamo un documento programmatico che era già stato adottato in Giugno e che riguardava la Rigenerazione Urbana del Territorio. C'è una previsione di Legge Regionale del 2008, la n. 21, all'Art. 3, che prevede "I Comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali interessati, rendono necessario interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti tenuto conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici o da soggetti privati e da approvarsi con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale applicando le procedure previste dai commi uno, due e tre dell'Art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001". Quindi adesso noi dopo l'adozione facciamo l'approvazione. Questa Legge appunto prevede che i Comuni definiscano dei veri e propri Piani di Rigenerazione Urbana che, però, sono preceduti dai documenti. Noi abbiamo approvato il documento anche per poter partecipare a quel bando della Regione Puglia che consente di avere finanziamenti purché i richiedenti siano Comuni o associazioni di Comuni con popolazione, mi pare, intorno ai quindicimila abitanti. Per questa ragione noi abbiamo fatto una convenzione, un accordo con i Comuni di Carmiano e Veglie per poter partecipare al bando. Ora però stiamo parlando del documento di Rigenerazione Urbana. A che serve questo documento? Nella Legge si parla di aree marginali o periferiche ma per "marginali" si intendono anche le zone centrali che sono state in un certo senso abbandonate in una situazione di degrado. Faccio un esempio: in passato ci sono stati finanziamenti - e ci sono ancora e ce ne saranno altri, e questo documento ci servirà comunque purché seguito poi dal piano - per le ristrutturazioni delle zone centrali, e il caso della Zona Trisolino è un caso emblematico; non abbiamo potuto partecipare ai bandi in precedenza perché non avevamo questo strumento; lo avessimo avuto, avremmo potuto magari partecipare ed ottenere quella ristrutturazione e riqualificazione che noi stiamo facendo attraverso un finanziamento della Regione. Comunque, quello che è stato detto in precedenza mi consente e mi permette di dire che noi avevamo visto giusto nel tentativo di ristrutturare la Zona Trisolino perché è una zona centrale, abbandonata a se stessa. Certo, come diceva magari Gravili, avremmo potuto farlo con fondi della Regione, fondi che non potevamo avere perché non avevamo questo Piano di Rigenerazione Urbana. Fatta questa premessa, io condivido gran parte delle cose che sono state dette circa la necessità di riqualificare i nostri centri storici. Essendo uno che viaggia e amando questo - cioè appunto viaggiare - ho notato che molti Paesi del nord Europa sono non avanti di dieci anni, ma molti di più rispetto a noi quanto a rispetto dei centri storici. Ci sono dei veri e propri piani, eppure non hanno i nostri centri storici la

quantità di opere di interesse storico e artistico che noi abbiamo, e per tuttavia loro svolgono delle politiche coerenti in quella direzione. Cosa che a noi manca perché c'è frammentarietà e c'è anche scarsa cultura perché noi abbandoniamo i nostri centri storici, non insediamo lì le attività perché, Consigliere Manno, uno vuole arrivare al supermercato piuttosto che al negozio piuttosto che all'edicola con la macchina e magari neanche parcheggiarla, scendere, prendere il giornale, lasciare la macchina in mezzo alla strada: questa è la cultura che noi abbiamo purtroppo. Quindi alcuni percorsi, alcuni processi devono essere accompagnati da un cambio di mentalità, da un cambio di cultura. Per esempio, la questione dei colori è una questione sacrosanta e occorrerebbero fare dei piani dei colori, com'è previsto che si faccia, perché non è possibile, non è immaginabile vedere nel centro storico dei colori tipo il verde o il rosso acceso o quant'altro che veramente sono un pugno nello stomaco e denotano mancanza di cultura. Peraltro noi siamo un Comune che ha al proprio interno delle attività, le uniche attività che funzionano sono le attività dei colorifici. Forse la prossima Amministrazione dovrebbe fare quello che noi comunque non siamo riusciti a fare forse perché oberati da tanti impegni, ma a fare degli accordi con queste aziende. Per esempio, a me era venuta un'idea, di fare in occasione dei lavori di Zona Trisolino un piano interessando e coinvolgendo queste aziende, magari anche la Cassa Edile e i proprietari degli immobili del centro storico, per un'azione coordinata che consentisse la riqualificazione, il rifacimento dei prospetti del centro storico. La Cassa Edile perché? Perché la Cassa Edile fa dei corsi di formazione. Si poteva, con l'assicurazione che faceva l'Amministrazione ai soggetti che partecipavano a questi corsi, avere con il contributo della Duriplastic o delle altre aziende che producono colori e che magari mettevano i colori a disposizione, fare un'azione coordinata e concordata che desse la possibilità ad alcuni soggetti di riqualificarsi, all'Amministrazione di intervenire in un certo modo e soprattutto consentisse di lanciare un messaggio culturale. E quindi noi avremmo avuto la possibilità di persone che si riqualificavano e lavoravano per ristrutturare e dipingere gli immobili del centro storico, visto che i proprietari non lo fanno. Tutto questo non è stato possibile un po' perché comunque l'attività amministrativa purtroppo è stringente e i politici sono oberati da questioni di carattere tecnico-burocratico anziché da questioni di carattere politico e quindi dalla possibilità di svolgere azioni lungimiranti e pur tuttavia in questa direzione si deve andare. Quanto al Convento cui accennava il Consigliere Gravili, sappiamo che siamo su posizioni discordanti non sulla necessità di riqualificare quei luoghi ma sul fatto - diceva il Consigliere Gravili in precedenti interventi - che non bisognava snaturare la finalità della struttura annessa al Convento. Io dico che l'unica possibilità che noi abbiamo di far rivivere quel luogo, mantenendo ovviamente la sacralità della chiesa, è quello appunto che abbiamo individuato noi perché, intanto, potremmo avere dei finanziamenti, e la rigenerazione urbana appunto mira a riqualificare quella struttura annessa al Convento, e poi quello che più conta - nel rispetto del culto e quindi della chiesa - è quello di rendere quel centro vivo, attivo, partecipe perché soltanto in questo modo si ristruttura il centro storico, lo si rivaluta e lo si fa anche vivere.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: "Approvazione Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale L.R. n. 21/2008", ne abbiamo parlato precedentemente, se non mi sbaglio nel Consiglio Comunale del 22 giugno 2011. Allora questo documento, questo raggruppamento di Comuni, quest'atto fu adottato e in quella circostanza io mi espressi in un certo modo, non voglio ripetermi. Perché le norme di Rigenerazione Urbana la Regione Puglia le ha ammesse giorno 29 luglio 2008, noi ne stiamo parlando adesso e dopo quattro anni lo stiamo approvando questo documento. L'Art. 3 della Legge prevede che i Comuni definiscano gli ambiti territoriali, è riportato così, per le loro caratteristiche di contesti urbani, periferici e marginali interessati, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. Questi soggetti interessati a questi interventi di rigenerazione, queste opere che esistono nel nostro Paese. Salice ha fatto una scelta, questa è una scelta di carattere politico. A suo tempo, ne abbiamo parlato l'anno scorso a Giugno, adottando quel piano e facendo un accordo

con due altri Comuni, Veglie e Carmiano. Ma si parla nella deliberazione che stiamo discutendo oggi "Raggruppamento di Comuni "RICOMINCIODATRE", con il quale condividono - dice - l'obiettivo di partecipare all'Avviso regionale mediante l'elaborazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale in un contesto territoriale unitario e organico articolato sul territorio dei tre Comuni". Io mi domando e dico, questa è una domanda politica ma anche di necessità di qualcosa, secondo me, importante considerando la vicinanza col Comune di Guagnano. Questo è un fatto estremamente grave, non aver coinvolto un Comune di Guagnano dove noi siamo interessati in quel Comune stesso, in periferia c'è una parte di Salice. Non avere programmato e coinvolto il Comune di Guagnano è un fatto gravissimo, di una gravità estrema. Mentre ci siamo invece messi d'accordo con altri due Comuni, con Carmiano che magari non ha le stesse esigenze, preoccupazioni, desideri dei due Paesi così limitrofi e così integrati. Questo è fatto estremamente grave e secondo me è stata una scelta politica fatta ad hoc perché Salice è stato amministrato fino a questo momento da una Maggioranza di Centrosinistra, Guagnano invece è amministrato da una Maggioranza di Centrodestra, un Sindaco di Centrodestra. Perché sono venute meno alcune enunciazioni fatte a suo tempo dalla Maggioranza, ma questo è un fatto estremamente serio e grave che non sarebbe dovuto mai accadere, perché a Guagnano - e lo sapete voi amministratori - oltre il passaggio livello che c'è tra noi e Guagnano, ci sono costruzioni del Comune di Salice, appartengono a noi e le abbiamo curate noi, le ho curate io, in quanto interessato di quel periodo ho fatto a livello di Amministrazione Comunale degli interventi per sanare alcune situazioni che erano presenti in quella zona. Quello lì è un Paese che ci divide la ferrovia soltanto e averlo escluso è un fatto scorretto, un fatto che davvero mi fa preoccupare se le intenzioni sono di programmare, di unirsi insieme ad altri Comuni, seppure con ritardo. Dicevo che dal 2008, quando sono state emanate le indicazioni della Regione Puglia, le norme, ne stiamo parlando adesso e lo stiamo approvando oggi questo Documento Programmatico, vuol dire che sono passati quattro anni, vuole dire che in questi quattro anni Salice non ha realizzato nulla. E questo significa che nel momento in cui Salice realizzerà qualcosa, speriamo di sì, nel prossimo futuro o in futuro, io mi auguro nell'immediato futuro se qualcosa va nella direzione, dovrebbe andare, nel condividere gli obiettivi di questo Raggruppamento, e noi con Guagnano abbiamo gli stessi interessi si può dire, di collaborare e insieme di programmare anche lo sviluppo del territorio. Averlo escluso è un fatto molto grave. Né è stato, a mio avviso, un comportamento corretto il fatto di non aver coinvolto gli abitanti del Comune. "Da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti" - la Legge Regionale questo prevede, la n. 21 del 29 giugno 2000.

SINDACO: Consigliere, noi facemmo dei manifesti, convocammo i cittadini.

CONSIGLIERE GRAVILI: Per questo fatto?

SINDACO: Sì, sì.

CONSIGLIERE GRAVILI: Non è riportato!

SINDACO: Lo facemmo già in fase di adozione.

CONSIGLIERE GRAVILI: Qui sopra non risulta. Non c'è nulla. Sembra da quello che c'è scritto qui sopra per far conoscere tramite i giornali, tramite i quotidiani.

SINDACO: Sono due fasi, Consigliere. Una prima fase in cui tu recepisci le istanze e fai il manifesto, e lo abbiamo fatto; poi c'è la fase successiva dove pubblici la delibera di adozione e consenti agli interessati di fare osservazioni e quant'altro.

CONSIGLIERE GRAVILI: Adesso non posso sapere se l'avete fatto, voi mi dite che l'avete fatto, non so se l'avete fatto prima o l'avete fatto dopo. Io dico, prima di fare un Documento

Programmatico bisogna sentirsi, perché lo dice anche qui la Legge Regionale. Siccome qui sopra non viene riportato, non è scritto nulla. È soltanto per fare sapere all'esterno di questo documento e di questa rigenerazione che si vuole fare con i tre Comuni, questo piano, e sono state fatte delle pubblicazioni sul Quotidiano di Puglia, Messaggero, Mattino "Al fine di acquisire da parte dei possibili interessati eventuali osservazioni", questo dice. E allora non è stato fatto, Sindaco, perché le osservazioni… Io non ho gli atti, però non avendolo trasferito qui sopra io ignoro completamente, perché le indicazioni bisogna che qualcuno le dia; poi ci sono le informazioni e, dopo che si informa, ci sono eventualmente delle controindicazioni.

SINDACO: Consigliere, considerato che in data 13 settembre 2011 sono state effettuate le dovute comunicazioni sui quotidiani, sul Quotidiano di Puglia, Messaggero e Mattino, "Al fine di acquisire da parte dei possibili interessati eventuali osservazioni".

CONSIGLIERE GRAVILI: "Osservazioni" al programma che già avete fatto.

SINDACO: Ho capito, però per quello lì era stato fatto con il manifesto per sentire le opinioni dei cittadini. Quello lo abbiamo fatto.

CONSIGLIERE GRAVILI: I cittadini sono stati invitati a partecipare per dare indicazioni?

SINDACO: Sì, sì.

[Intervento senza l'uso del microfono del Sindaco]

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Innocente]

CONSIGLIERE GRAVILI: Queste sono osservazioni che io faccio siccome in deliberazione non c'è scritto, non è riportato che c'è stata un'assemblea, che si è coinvolto il Paese e si sono date delle indicazioni; c'è scritto – dice - che si è pubblicato ed eventualmente, per eventuali osservazioni, ma a una proposta che già che deve essere fatta insieme, cioè che deve scaturire da un incontro, che deve scaturire quel Documento di Programmazione con gli interessati, con chi vive nel Paese. Poi ci sono anche le persone che hanno interessi economici di una certa importanza, realtà che esistono in Paese e che devono essere coinvolte eventualmente per suggerire e dare qualche indicazione. Io cosa devo dire altro dopo quello che ho detto, che secondo me è importante l'esclusione del Paese nostro vicino, qual è Guagnano, e non aver riportato qui sopra che c'è stato il coinvolgimento del Paese nel momento del Documento, della preparazione del Documento per poi portarlo all'approvazione della Giunta e non dopo. Poi dopo per comunicare eventuali osservazioni da parte di chi non ha partecipato, in questo senso il fatto delle eventuali osservazioni, a quello che già voi avete preparato ma che, a mio avviso, doveva essere preparato insieme alla cittadinanza. Dopo aver detto questo, io ho poco da aggiungere e concludo dicendo che speriamo - seppure tardivamente - che qualche frutto, qualche possibilità il nostro Paese sempre in maniera piuttosto non dico isolata ma quasi, non dico che abbiamo di nuovo solcato un solco, abbiamo diviso ancora di più Salice e Guagnano e non doveva essere fatto questo. Perché, lo sapete, a me dispiace che gente che fa parte del Comune di Guagnano è interessato anche al Comune di Salice e viceversa. Queste cose non dovrebbero mai accadere, purtroppo sono accadute.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Ci sono altri interventi? Consigliere Innocente.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Io credo che lo spirito di questa norma sia proprio nel coinvolgimento dei cittadini, cioè l'elemento che io trovo di novità. Quindi quello che sottolineava il Consigliere Gravili lo ritengo valido nel senso che, mi pare di capire, poi può darsi che stia interpretando male, non solo questo come elemento di novità ma anche addirittura il soggetto privato può esso stesso avanzare una proposta. Faccio un esempio, se ho capito bene, io ho un

interesse commerciale in una zona. Quest'interesse commerciale in questa zona presuppone la riqualificazione della zona nell'ambito territoriale allora faccio io la proposta. Comunque, Sindaco, forme di questo tipo andrebbero secondo me fortemente pubblicizziate. Sto pensando una cosa in questo momento, la mia mente a volte fa questi voli pindarici, ma se io ho un interesse di una zona, posso io farmi promotore di una qualificazione della zona? Faccio un esempio: se io ho un'attività commerciale e quell'attività commerciale ce l'ho in una zona dove le strade si allagano facilmente, allora io mi propongo - in quanto soggetto privato - alla realizzazione di un piano. Mi pare di capire che c'è la possibilità. È interessantissima, non fosse altro che prevede la partecipazione appunto del privato ma anche dei soggetti pubblici, quindi penso a un asilo nido etc., quindi che possano addirittura essere loro promotori del progetto. È una cosa veramente interessante che non si era mai vista, perché il cittadino è soggetto passivo che subisce le decisione nostre e quant'altro; in questo caso invece diventa soggetto attivo. Se ho ben capito lo spirito della norma.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Innocente. Se non ci sono altri interventi, passo la parola al Sindaco per la replica ai quesiti posti durante la discussione. Prego, Sindaco.

SINDACO: Anzitutto, per ribadire quello che avevo detto prima, che la delibera di adozione del Documento Programmatico è stata preceduta da un incontro con i cittadini. Certo, avremmo potuto fare di più, bisogna essere onesti in queste cose. Noi siamo stati incalzati dai tempi, tant'è che siamo riusciti ad adottare un piano, un Documento Programmatico che ci ha consentito di partecipare a un bando. Bando della Regione Puglia in cui ci siamo classificati al 22esimo posto, sono stati finanziati 20 progetti, subito dopo la graduatoria scorrerà e quindi anche il Comune di Salice avrà un finanziamento di circa 600mila Euro. Quindi questo è un dato oggettivo e potrà essere riscontrato con gli atti della Regione Puglia. Già è stato presentato il progetto, si è classificato al 22esimo posto, ne sono stati finanziati 20, la prossima Amministrazione sicuramente beneficerà di 600mila Euro da destinare al Convento.

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Innocente]

SINDACO: Stiamo parlando della struttura annessa al Convento. Bisognava dare una destinazione culturale e la destinazione che è stata data è quella di struttura per la promozione della cinematografia, per leggere, insieme ai Comuni di Veglie e Carmiano, perché questo era un progetto di insieme.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Non riguarda per esempio le opere d'arte presenti?

SINDACO: No, si riqualificano quelle opere e si adibiscono sale per questa finalità, recuperando ovviamente quello che c'è. Ora, Gravili diceva una cosa interessante, però non coglieva nel segno quando diceva che noi abbiamo deliberatamente escluso il Comune di Guagnano magari per ragioni legate alle coloriture politiche. Non è vero questo, perché noi con il Comune di Guagnano - e l'Ingegnere Leone ne potrà essere testimone - abbiamo avviato una procedura che è durata un paio di anni perché volevamo fare l'Unione dei Comuni del Salice Salentino doc e questo implicava la fuoriuscita del Comune di Guagnano dall'Unione dei Comuni del nord Salento. Cosa che in una prima fase il Comune di Guagnano ha fatto, cioè ha manifestato all'Unione dei Comuni l'intenzione di uscire dall'Unione per fondare una nuova Unione che interessava il Comune di Salice, Guagnano, San Pancrazio, Cellino, quindi anche con Province diverse. A un certo momento, per ragioni politiche sicuramente perché quella Maggioranza è stata attaccata in Consiglio per questa scelta, il Comune di Guagnano ha deciso di revocare questa dismissione, però chiedendo al Comune di Salice di far parte dei Comuni dell'Unione nel nord Salento, cosa che poi noi abbiamo avviato. Questo ci ha fatto perdere due anni. Quindi noi quello che dice il Consigliere Gravili lo abbiamo manifestato, soprattutto per quanto riguarda l'Unione, che è qualcosa di più rispetto a questo. Qui si è colta un'opportunità con altri Comuni, peraltro il Comune di Carmiano è un Comune di

Centrodestra, non era questa la motivazione. Purtroppo in alcuni casi si inseguono i bandi, non si fa l'attività programmatoria prima perché magari non si sa dell'esistenza di quel bando o quant'altro, per cui in quel momento - posto che la soglia dei Comuni doveva raggiungere una popolazione di 15mila abitanti - i Comuni disponibili erano Veglie e Carmiano, per cui con loro ci siamo associati. Però certo che con Guagnano, io insisto su questo, bisognerà trovare una forma di collaborazione che sia molto più stringente e che vada al di là, io dico, dell'Unione dei Comuni. Io parlo apertamente di una fusione con il Comune, ne ho parlato apertamente, i percorsi, i processi sono lunghi dal punto di vista burocratico ma anche dal punto di vista culturale perché ognuno è affezionato al proprio campanile, ma effettivamente due realtà come Salice e Guagnano non è pensabile che stiano separate posto che non c'è soluzioni di continuità, cioè non c'è un metro di abitato che divide Salice da Guagnano. Ribadisco quello che ho già detto in precedenza, sottolineando questo fatto e vorrei, spero - quello che auguro a quelli che verranno dopo, ma non nei prossimi cinque anni perché sappiamo che saranno anni amari, io mi auguro il Centrosinistra, ma non per Salice, per tutti i Comuni - io mi auguro che in futuro i politici possano essere liberati dalle questioni di carattere contabile - economico e possano fondare la loro attività più su questioni di carattere politico. Perché questo è indispensabile per una crescita culturale e quindi per realizzare tutto quello che si diceva prima, compresa la riqualificazione dei centri storici ma soprattutto la mentalità dei cittadini e degli operatori economici che si servano di strutture del centro storico per rivitalizzarle, per fare delle proposte economiche per gli utenti che si servono del centro storico per viverlo andando ad acquistare dai negozi che vengono aperti nel centro storico, perché fare una passeggiata serve ed è anche in salutare.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Per dichiarazione di voto ci sono interventi? Passiamo alla votazione della delibera numero otto: "Approvazione Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale L.R. n. 21 del 2008".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 15 del 21/03/2012)

PUNTO 9 ODG

"Piano Regolatore Generale – Reiterazione/riclassificazione delle zone omogenee F1, F2, F3 – Riclassificazione di talune zone omogenee D1 – Variante urbanistica al P.R.G. ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 56/1980 e s.m.i. - Adozione"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera numero 9: "Piano Regolatore Generale – Reiterazione/riclassificazione delle zone omogenee F1, F2, F3 – Riclassificazione di talune zone omogenee D1 – Variante urbanistica al P. R. G. ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 56/1980 e s.m.i. – Adozione". Relaziona l'Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Provo a relazionare sull'argomento per quanto mi riguarda alquanto ostico. La volontà di quest'Amministrazione è di intervenire sulle zone F e sulle zone D all'interno del centro abitato. Anche qui si tratta semplicemente di una forma di continuità amministrativa. In parte questo discorso, ma solo in parte, era iniziato già nel 2006 con l'Amministrazione Gravili quando fu dato l'incarico, congiunto credo, all'Architetto Rizzo, noto per avere curato il Piano Regolatore trenta anni fa e ancora presente su Salice, e l'Avvocato Vantaggiato, un noto amministrativista. Questo perché si poneva il problema del reitero dei vincoli sulle zone F. In quella sede i due professionisti predisposero una relazione con la quale valutavano l'opportunità o meno di reiterare i vincoli sulle zone F e proponevano due alternative: una, che era quella forse la più semplice, una riproposizione in toto dei vincoli delle zone F, ma ovviamente questo comportava una monetizzazione, una quantificazione degli importi da ristornare e da monetizzare ai cittadini proprietari di questi terreni; un'altra era quella di stralciare alcune di queste zone perché potevano essere destinate ad altro. Fu fatto un elenco di alcune di queste zone, in particolare quelle all'interno del centro abitato, non parlo delle zone F di ricongiunzione con le zone C o con le zone agricole, ma quelle all'interno del centro abitato che - a parere dei professionisti - non avevano più senso o potevano in qualche modo essere passibili di una variazione urbanistica. Ci sono otto zone, queste zone sono state dai professionisti alcune individuate come destinazione ad attività culturali, altre invece come zone di completamento edilizio. Altre zone invece, come alcune zone F2 e F3, devono necessariamente rimanere tipizzate F e quindi da quest'Amministrazione, con questa delibera, sono stati quantificati gli importi che dovrebbero essere ritrovati nelle mani del bilancio del 2012 in modo da poter ristorare i proprietari. Oltre a questo intervento sulle zone F, l'Amministrazione De Mitri ha pensato anche di intervenire su alcune zone D "su sollecitazione anche dei cittadini". Mi riferisco ad alcune zone all'interno del centro abitato ancora individuate come zone artigianali o industriali addirittura. È ovvio che a quasi venti anni dalla realizzazione di una zona artigianale …

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Innocente]

ASSESSORE QUARANTA: Sì, nonostante sia stata già creata quasi venti anni fa, diciassette/diciotto anni fa la zona artigianale. È evidente, a proposito di una riallocazione urbanistica all'interno del centro abitato, che andavano in contrasto col tessuto urbano. In realtà però questa variante è legata soltanto alla volontà dei proprietari perché comprenderete bene che nessun amministratore con un pizzico di buon senso possa andare a variare la zona D che è intestata

alla Cantina De Castris. Evidentemente ci riferiamo a zone invece che avevano perso la loro caratteristica industriale perché zone abbandonate, zone che gli stessi proprietari non hanno più motivo di continuare a utilizzare come zone artigianali o industriali. Anche in questo caso è stata proposta, sarà proposta con questa delibera una variante al nostro Piano Regolatore in modo da poter cambiare la destinazione di queste zone. Credo di essere stato chiaro, spero di essere stato chiaro, non credo di aver ben molto altro da dire. Volevo ritornare un attimo sulle zone F e quelle da monetizzare: è stato fatto un calcolo dall'Ufficio di cui il Consiglio dovrà prendere atto e questo importo dovrà essere preso…

[Intervento del Consigliere Innocente senza l'uso del microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Vanno indennizzati, certo. Perché noi stiamo reiterando i vincoli su quelle zone. Siccome era già stato fatto nel 2005, se non sbaglio, oltre i cinque anni non può essere reiterato quindi o si decide di pagare o se ne fa altro con quelle zone, ma noi non possiamo stravolgere tutte le zone F perché determinate zone F devono esistere nel Piano Regolatore per garantire una continuità degli standard, per cui una parte di queste zone F che dovranno rimanere necessariamente devono essere monetizzate e deve essere previsto il ristoro in favore di questi proprietari. E sono state esplicitate le modalità di calcolo e il modo in cui si è arrivato a questi importi. Il problema, detto francamente, sarà recuperare queste somme all'interno del prossimo bilancio.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Gravili.

SINDACO: Anche questa cosa era stata predisposta da lei, più o meno.

CONSIGLIERE GRAVILI: Sindaco, l'Architetto Rizzo lo nominammo pure noi per l'approvazione del Piano Regolatore Generale…, però io Sindaco devo dire che questa deliberazione, quest'adozione che si stia facendo sembra in una maniera piuttosto frettolosa. Nel senso che l'esperienza politico-amministrativa si sta concludendo e voi volete portare a termine con la vostra maestranza alcune questioni che poi hanno il bisogno di essere comprese. Secondo me qua dentro ci dovrebbe essere un tecnico, io aggiungo quasi di fiducia, per spiegarci, per dirci, per la verifica. Quali sono, per esempio, le zone da reiterare il vincolo finalizzate all'esproprio e quelle invece di riclassificare? Chi le ha individuate queste zone? Riclassificare una zona oggi cosa significa? Vorrei che un tecnico lo spiegasse. Perché se sono scaduti alcuni vincoli, i famosi cinque anni dall'approvazione del coso, e poi quelle zone sono rimaste. Mi sembra che è stata fatta più di qualche deliberazione dove si è andato avanti a colpi di rivedere il Piano, con alcune modifiche al Piano che abbiamo, P.R.G. E allora se quel vincolo è cessato e noi, quando è cessato quel vincolo dei famosi cinque anni, abbiamo ripropostolo facendo una deliberazione, approvando con una deliberazione una variante, un riconsolidamento della precedente situazione, perché noi adesso stiamo parlando di riclassificare? Cioè, quelle zone in cui è scaduto il vincolo adesso le stiamo facendo diventare che cosa? Cosa si ha in mente? Cosa c'è in mente di queste zone, perché ce ne sono tante? Ci sarebbe bisogno…, io avrei la necessità di sentire che lavoro è stato fatto, come sono state individuate, quali sono le zone che eventualmente bisogna adesso riclassificare. Che significa riclassificare? Rivedere quella destinazione di un tempo determinata da uno strumento urbanistico importantissimo, prima adottate e poi approvate dal Consiglio Comunale, adottate e poi approvate dalla Regione Puglia e poi riportate in Consiglio Comunale per l'approvazione definiva, quello strumento viene in un certo senso non dico vanificato ma stravolte queste zone. Chi sono gli interessati di queste aree? Chi è interessato a questa trasformazione? Come mai si sta facendo a pochi giorni dalle elezioni? Quale fretta c'è per adottare questo piano oggi? Io non voglio parlare di interessi, voglio dire qua c'è una deliberazione che a mio avviso non dovrebbe essere fatta, portarla in Consiglio senza averne discusso approfonditamente con un tecnico, quasi di fiducia, che ci dicesse che lavoro è stato fatto, quali sono le zone, per non dire chi sono i proprietari. Perché ci

sarebbe da prendere questo documento. Siccome sono delle scelte, delle cose un pochettino complicate e c'è bisogno di qualcuno che le faccia comprendere e che faccia capire. Tamt'è vero che l'architetto Rizzo disse che aveva bisogno dell'aiuto un legale per non commettere qualche errore. Io queste cose le dovevo dire. Poi voglio dire pure, questa deliberazione, questa variante urbanistica… Questa variante urbanistica - vorrei che si rispondesse con estrema chiarezza - per legge devono sì andare alla Regione Puglia per essere approvate, sì o no?

SINDACO: Sì.

CONSIGLIERE GRAVILI: Devono andare. Perché io ho letto nella deliberazione che non c'è bisogno.

[Intervento del Sindaco senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE GRAVILI: Dove c'è scritto poi che deve andare…? "Demandare al responsabile del V settore gli adempimenti connessi e conseguiti alla presente deliberazione", questo vuole dire che l'ufficio deve interessarsi a inviare… Non sarebbe male qualche volta aggiungerlo, perché su alcune deliberazioni io ho visto che non c'è bisogno di mandarle, però bisogna scriverlo a tutti quanti…

SINDACO: Però la legge prevede, mettere qualcosa in più non fa male, quali sono le varianti semplificate per cui non vi è bisogno e si tratta di interventi puntuali, e quelle di carattere…

CONSIGLIERE GRAVILI: Poi vediamo, tanto ne parleremo credo oggi stesso in Consiglio su qualche altra deliberazione, perché in pratica in una deliberazione si scrive e dice non si invia alla Regione Puglia. Il Consigliere che legge, se ha qualcosa da dire la dice. Quando si scrive "non si manda" e poi deve scrivere pure su alcune che invece bisogna mandarle che si mandino, in modo che un consigliere sia reso edotto della indicazione data, che é importante. Io quello che dovevo dire l'ho detto. Secondo me questa deliberazione deve essere inviata alla Regione Puglia, questa deliberazione portata avanti così, che manca quel lavoro a cui abbiamo fatto riferimento prima, portarla avanti a tutti i costi e adottarla oggi se non si ha pienamente l'idea di quello che si sta facendo, almeno io su questa deliberazione non solo sarò contrario ma dico che approvarla significa essere in un certo senso irresponsabili, perché si deve capire che si sta facendo. Perché questa riclassificazione ha un senso, ha un motivo importante, bisogna vedere chi rientra e chi non rientra, quali sono stati i criteri per arrivare a queste conclusioni. Io per adesso ho finito di parlare. Penso che il mio intervento sia stato prima di tutto espresso da me in termini accessibili e poi che gli altri abbiano compreso perfettamente quello che io ho detto, sperando di avere anche una risposta altrettanto esplicita e chiara.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

SINDACO: Questa è una delibera molto complessa. Comunque, per quanto riguarda le varianti che vanno in Regione questa è quella ai sensi dell'Art. 16 che prevede che questo tipo di varianti debbano andare in Regione per l'approvazione. Non potrebbe essere altrimenti, perché questa è una delibera di notevole rilievo per un Comune. Cerco di essere chiaro, pur essendo una materia molto tecnica. Quando si progetta un Piano di carattere Generale, Piano Regolatore Generale in questo caso, si individuano le aree che sono destinate a zona A, zona B, zona C, zona D e zona F quindi verde, verde attrezzato e quant'altro. Il problema di questi piani e di quello di Salice in particolare è che è stato adottato nel 1989 e dopo molti anni è stato approvato dalla Regione. Nello stesso tempo era stato preceduto da uno studio, etc., per cui quando in definiva è stato approvato le cose erano completamente cambiate. Vi faccio degli esempi: mentre prima si tendeva ad espandersi nelle zone cosiddette C, adesso la tendenza – anche se c'è questo processo - è di fare sì che i cittadini

ristrutturino le abitazioni del centro, delle zone B, del centro storico, etc. e quindi è cambiata proprio idealmente, ideologicamente la situazione. Prima si facevano più figli, dopo se ne fanno di meno e per cui necessariamente alcune cose vanno cambiate. Per esempio, a fianco alla scuola materna vi era un'area destinata all'ampliamento della scuola; invece adesso si vuole chiudere le scuole. È chiaro che quel vincolo non aveva più ragione di essere. Che cos'è successo? Anche per sgombrare l'ipotesi di equivoci, noi non è che abbiamo valutato quali aree secondo noi dovevano cambiare la destinazione, abbiamo conferito questo incarico ai tecnici, abbiamo fatto una delibera di Giunta in cui abbiamo detto "Cambiate il più possibile". Perché? Ci sono due tipi di vincoli: i vincoli conformativi, dove tu qualifichi un'area, gli dai una destinazione e il privato è costretto in un certo senso ad accettare quell'indicazione, può fare delle osservazioni al piano e quant'altro però quel vincolo è un vincolo cosiddetto conformativo; le zone agricole, le zone B, etc. non possono essere cambiate per iniziative dei privati nella loro destinazione. Ci sono poi le zone F e tra queste ci sono quelle preordinate all'esproprio: verde attrezzato, quindi voglio fare un parco, voglio fare appunto l'asilo nido, etc. questi sono vincoli preordinati all'esproprio. La legge prevede che questi vincoli tu li puoi fare per cinque anni, quindi dall'approvazione del Piano dovevano passare cinque anni, e possono essere reiterati per altri cinque anni senza indennizzare i proprietari. Se però passano questi dieci anni e l'Amministrazione non ha fatto ancora niente, deve fare una scelta l'Amministrazione: o espropria quelle zone e realizza le opere oppure, se ce ne sono i presupposti, può cambiare la destinazione di quelle zone e quindi risparmiarsi quelle somme destinate agli espropri, perché, se non lo fa il Comune, il privato può agire davanti al giudice e ottenere o l'indennizzo o la riqualificazione dell'area. Il discorso che faceva Gravili qual è: "Ma voi come riqualificate un'area?". L'area va riqualificata, perché sennò interviene il privato, conformemente a quello che c'è nel vicinato. Per ritornare alla scuola materna di Via Manzoni, di fianco c'è un'area, tu non puoi che riqualificarla coerentemente perché se tu sbagli la riqualificazione di quell'area, il privato ti fa causa. Tu non puoi dire "Quella zona che era F diventa non B ma C"; quali sono le condizioni per cui quella zona, che originariamente era qualificata come B, tu la qualifichi C? Ed è una cosa che hanno fatto i tecnici. Ma questo era quello che già aveva previsto la passata Amministrazione, cioè nell'incarico che era stato conferito a Fulvio Rizzo c'era anche questa possibilità di riqualificare l'area. Allora il discorso qual è stato? Noi abbiamo purificato, senza alterare i parametri che comunque vanno rispettati, tutto quello che era possibile purificare. È rimasto solamente un dubbio marginale che non sapevamo effettivamente come qualificare, per cui l'abbiamo mantenuto ed è quella zona alle spalle della benzina Q8. Perché se noi avessimo riqualificato quella zona come zona bianca, siccome è posta all'interno della circonvallazione, avremmo rischiato una causa dei privati; se noi invece avessimo riqualificato quella zona come zona B ci saremmo assunti una responsabilità eccessiva, discrezionale perché manco una zona C si sembra quella, per cui abbiamo mantenuto soltanto quel vincolo che comunque è necessario pure mantenere qualcosa. Questo comporta però che, se il privato ce lo chiede, noi quella zona la dobbiamo immediatamente indennizzare come zona F. Ricapitolando, ci sono alcuni vincoli zone F che non determinano la necessità di espropri; ci sono altri vincoli - di questo stiamo trattando - che determinano la necessità dell'esproprio. Poi abbiamo inserito anche due zone, che sono zone D, dove non c'è l'obbligo per l'Amministrazione di indennizzare, però avevano una qualificazione sballata rispetto a quello che il Piano prevede ed è la zona industriale all'interno del Paese. Questo è quello che noi abbiamo fatto, lo abbiamo fatto con il conforto dei tecnici, nel senso che sono stati i tecnici a darci le indicazioni, abbiamo conferito anche un incarico a un legale, l'Avvocato Vantaggiato, di cui ci fidiamo per vedere se la vista nostra era quella giusta e comunque riteniamo che così sia.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Passiamo la parola all'Assessore se deve chiarire qualche intervento.

ASSESSORE QUARANTA: Solo brevemente perché il Consigliere Gravili ha sollevato diverse questioni, diversi dubbi ma credo che il Sindaco sia riuscito a superarli tutti. Volevo soltanto chiarire una cosa, che l'elenco di queste zone F che sono state variate, come dovrebbero essere variate con questa delibera, sono ovviamente previste delle tavole che sono allegate al progetto, ma in realtà non è stato fatto altro che prendere quanto già indicato dai due professionisti ai quali facevo riferimento prima che sono l'Architetto Rizzo e l'Avvocato Vantaggiato che, nel loro parere, avevano individuato 8 zone all'interno del centro abitato, e non in periferia, che potevano essere in qualche modo modificate, potevano essere riclassificate perché legalmente edificabili, e lo sottolineano molto puntualmente nel loro parere. Se volete le leggo quali sono le zone ma non credo che sia importante, comunque ci sono gli atti. Togliendo queste zone dal monte delle zone F vengono comunque garantiti i minimi con il resto. Non è che si vengono a stravolgere i parametri del Piano Regolatore, viene comunque mantenuto il minimo previsto per legge considerato anche che il trend delle nascite – è stato prima sottolineato dal Sindaco – in questi ultimi anni è negativo, la popolazione residente a Salice continua a diminuire, per cui questi limiti vengono garantiti anche in funzione di quest'ultimo parametro.

[Intervento del Consigliere Gravili senza l'uso del microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Probabilmente, al di là delle nascite minori, c'è anche un esodo maggiore o comunque si è tornato agli esodi degli anni 50 e 60.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interveti per dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Questa deliberazione a mio avviso non bisognerebbe portarla avanti a tutti i costi per i motivi che ho detto nel mio intervento precedente, perché non è oggi, alla vigilia della campagna elettorale, adottare questa deliberazione con l'indicazione che essa comprende, mi sembra una forzatura. Questo è il concetto che voglio che sia chiaro a tutti quanti. "Riclassificare talune zone D1 presenti all'interno del centro abitato stante l'incombenza della situazione sì fatta modificate nel tempo in conseguenza..." Io dico, ma ce ne stiamo accorgendo adesso che domani si deve votare? Aver individuato quelle famose zone e averle anche quantificate, perché si parla di vincoli… che poi equivalgono questi mq a spese - avete anche quantificato eventuali spese pagate da questi proprietari di queste zone - a centomila e qualche cosa, cose ancora più gravi che…

SINDACO: Consigliere, i centomila Euro sono per quelle aree che noi non abbiamo potuto, perché se le qualificavamo come zone agricole ci avrebbero fatto sicuramente causa, perché erano all'interno, però non ci sentivamo neanche di qualificarle come zone B.

CONSIGLIERE GRAVILI: Sindaco, qua voi avete dato delle indicazioni di "Definire le somme necessarie a indennizzare i proprietari interessati dalla reiterazione dei vincoli", questo dice e avete incaricato… Poi per portare avanti questo argomento, questa deliberazione avete detto al punto numero cinque, in apertura, nella parte deliberativa di "Incaricare la Giunta Comunale affinché dette somme siano accantonate nei bilanci di previsione dell'anno 2012", sono cose di una certa gravità. Non si può dire un Consiglio Comunale uscente, che ha finito la sua opera, e dite che impegnate la Giunta perché impegni quella somma… Il Bilancio di Previsione 2012, Sindaco, sembra che non lo state manco approvando, perché i tempi passano, le votazioni sono a brevissimo. Voi impegnate la Giunta oggi perché impegni le somme per la prossima Amministrazione, vi state assumendo una responsabilità di carattere politico-amministrativo importante. Io voglio richiamare la vostra attenzione. C'è bisogno di dare tanta fretta per questi vincoli, per queste indicazioni che voi avete riportato in deliberazione oggi e volete attuare questa delibera? Pensate voi da soli di sanare questa situazione…? E state aspettando oggi? Allora c'è bisogno di un nuovo strumento urbanistico, che è diverso. E bisognerebbe fare un pensiero in questa direzione, se il Comune ha la

disponibilità. E allora non si va così a rappezzare, perché sono strumenti che consentono di operare, servono a danneggiare o a favorire alcuni soggetti che pure abitano a Salice. Sono delle scelte importanti e farle oggi che si deve votare è ancora più serio e grave; impegnare la Giunta perché impieghi queste somme nel bilancio di previsione al 2012 quando invece voi non l'avete a tutt'oggi approvato né programmato, mi sembra non ne abbiamo… Il Bilancio, cioè, si intende che deve essere la prossima Amministrazione a provvedere in merito… Io questo ho voluto dire, Presidente, e ho finito di parlare. Tanto sono convinto che nessuno ascolterà quello che ho detto io, però l'importanza di questa scelta, l'importanza della motivazione la devono comprendere tutti perché domani non possono dire "Nessuno ha parlato, nessuno ha detto nulla"…

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

SINDACO: Solo per chiarire una cosa, loro sono testimoni che noi abbiamo spinto non da adesso ma da tantissimo tempo perché l'Architetto Fulvio Rizzo ci consegnasse quest'atto e non un giorno ma tutti i giorni…

[Intervento del Consigliere Gravili senza l'uso del microfono]

SINDACO: Le assicuro che se lei vede quest'atto è stato preceduto da una delibera di Giunta di indirizzo che è risalente di molto.

PRESIDENTE: Possiamo passare a votazione. Voto per la delibera n. 9: "Piano Regolatore Generale – Reiterazione/riclassificazione delle zone omogenee F1, F2, F3 – Riclassificazione di talune zone omogenee D1 – Variante urbanistica al P. R. G. ai sensi dell'Art. 16 della L. R. 56/1980 e s.m.i. – Adozione".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 16 del 21/03/2012)

PUNTO 10 ODG

"Acquisizione al patrimonio comunale del nuovo tratto di viabilità distinto in Catasto al Foglio 16, part.lle 404, 407, 410, 412, 414, rispettivamente di are 4.26, are 4.45, are 5.56, are 1.94, are 0.17"

PRESIDENTE: Prego, Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Con questa delibera si acquisisce al patrimonio comunale un tratto di strada in località Masseria Pezza. Un tratto di strada che andrebbe individuato al lato della futura recinzione dell'albergo, ristorante, quello che verrà realizzato con questo progetto presentato dalla società AGA e che andremo a discutere successivamente. Questo tipo di acquisizione si rende necessaria perché - chi conosce la zona ha avuto modo di vedere - all'interno della proprietà della società AGA esiste - chiamiamolo così - uno stradone di proprietà loro ma che è utilizzato dai contadini e da tutta la gente che ha un pezzo di terra in quella zona. Per cui andando a intercludere questo tratto di strada, avrebbero difficoltà ad accedere se non facendo un giro molto più ampio dalla parte della strada della strada di San Pancrazio. Per cui abbiamo proposto all'AGA la cessione di questa strada per poter consentire ai cittadini proprietari in quella zona di accedere senza alcun disagio. Come avrete modo di notare ovviamente tutte le spese afferenti il trasferimento e la registrazione degli atti saranno a carico di AGA perché poi è interesse anche loro che l'Amministrazione abbia accolto favorevolmente questo progetto.

PRESIDENTE: Ci sono interventi?

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Innocente]

ASSESSORE QUARANTA: La discussione non l'abbiamo accorpata, io ho fatto una proposta di accorpamento della discussione, però poi abbiamo votato soltanto sull'inversione dell'Ordine del Giorno. Se volete la propongo, perché non ha senso parlare di un'acquisizione di cento metri, venti metri di strada e non sapere a cosa serve. Io, Segretario, faccio la proposta di accorpare la discussione della delibera 3 aggiuntiva con la delibera n. 10.

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Gravili]

ASSESSORE QUARANTA: La 3 soltanto, se volete integro con la 10.

[Intervento senza l'uso del microfono dei Consiglieri Gravili e Innocente]

ASSESSORE QUARANTA: Sono dei tratti di strada in località Pezza. In località Pezza c'è la società AGA, ecco perché dovevo probabilmente discutere di tutto. Io chiedo l'accorpamento dei due punti all'Ordine del Giorno, 3 aggiuntivo e 10.

PRESIDENTE: Votiamo per la proposta fatta dall'Assessore di accorpare sia l'indicazione che poi la discussione dell'l'argomento della delibera n. 3 aggiuntiva e delibera n. 10.

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Gravili]

PRESIDENTE: L'Assessore ha proposto l'accorpamento. Metto ai voti la proposta fatta dall'Assessore Quaranta: chi è favorevole?

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Gravili]

PRESIDENTE: Consigliere, ma noi i punti 5, 6 e 7 li abbiamo accorpati e non c'è stata limitazione di tempo per dire dobbiamo parlare dieci, venti minuti, si è parlato fino a quando…

ASSESSORE QUARANTA: Va bene, io finisco con il Punto all'Ordine del Giorno 3 e poi si fanno interventi su questo punto. Ricapitolo, bisognerebbe acquisire un tratto di strada in località Pezza di poche centinaia di metri perché uno stradone attualmente esistente, ma non di proprietà comunale, verrà intercluso in una proprietà privata. Per cui per evitare il disagio dei cittadini, dei contadini che si devono recare in quella zona, con un accordo fatto con i proprietari di Masseria Pezza, l'Amministrazione Comunale si prende in carico questa strada. Tutte le spese per la registrazione, per la trascrizione sono a carico di AGA. Praticamente, sostanzialmente, uno stradone c'è e uno stradone ci sarà, un po' più ampio e in una zona poco poco più defilata.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE GRAVILI: Siccome l'Assessore dice che si tratta di poche centinaia di metri e "Dovendo – così dice la deliberazione - procedere all'approvazione definitiva del Consiglio Comunale, è necessario preventivamente che lo stesso predetto organo approvi l'acquisizione al patrimonio comunale a titolo gradito, quindi senza impegni economici del nuovo tratto di viabilità distinto in Catasto al foglio etc. etc." E sono queste le poche centinaia di metri, rispettivamente di are 4.26, 4.45, 5.56 e di are e 1.94… facendo il conto sono tredici are, non poche centinaia di metri. Se le cose stanno così, le acquisite così al patrimonio comunale queste strade, questa strada, non so, non ho capito bene qual è la strada, in quale posto si trova. Per arrivare alla Masseria passa, che so, dalla strada provinciale? Da quale altra parte per arrivare alla Masseria? Da quale altra parte? Perché bisogna chiarire che qua si tratta di una parte di strada che il Comune deve acquisire e basta. Acquisizione del Comune significa nulla per qualcuno, tanto non costa niente, però il Comune paga. Perché di questo si parla. Acquisire una strada significa acquisire tutti i diritti e i doveri che significa che da oggi in avanti il Comune è responsabile; che se non si può transitare da quella strada, da oggi in avanti il Comune deve provvedere e, siccome sta nascendo una struttura che mi sembra che non sia di utilità pubblica, servirà al pubblico per andare in piscina. Ma è interesse di un privato, un privato ha fatto una richiesta e il Comune è così di manica larga che non costa nulla, tanto paga sempre chi deve pagare. Sindaco, in questo Consiglio Comunale, che sembra l'ultimo, non si può favorire così una struttura che sta nascendo, non so che tipo di rapporti ci possano essere, ma il senso, il significato. Io acquisisco gratuitamente… Non è vero, è tutto a carico del Comune da oggi in avanti per transitare e quel signore che vuole fare acquisire al Comune questa strada ne ha un vantaggio che non finisce mai. Io mi ricordo atti importanti a livello anche provinciale nell'esperienza che ho fatto ultima 1999/2004 quando il Presidente della Provincia Ria a suo tempo voleva far acquisire ai Comuni alcuni tratti di strade provinciale. Tutti i Consiglieri si ribellarono e quella proposta fu abbandonata. Consiglieri, voi avete un compito, se non in parlate, se non decidete, non potete far finta di nulla. Acquisire questo significa, acquisire le responsabilità che saremo chiamati oggi, domani e dopodomani, sempre, a provvedere noi a un privato ad aggiustarla, a mantenerla come si deve, con tutte le conseguenze, con le spese economiche. Maggioranza, Assessore, Sindaco non potete fare questo! Acquisire, come se nulla fosse. Assessore, io mi meraviglio, voi avete anche un'esperienza. Presentata così, come se nulla fosse. Io faccio le mie considerazioni per richiamare l'attenzione vostra, Sindaco, della Giunta, dei Consiglieri. Io vi ho fatto l'esempio non di qualcuno che non esiste: una proposta che alcuni tratti di strada provinciale fossero addossati ai Comuni, diventassero proprietà dei Comuni, e tutti si ribellarono e la deliberazione non fu mai fatta. Non basta che non riesco a sopperire, a affrontare le spese di un

Paese che le strade stanno in maniera disastrata e poi mi carico anche di altre cose che competono invece ai privati: che se le l'aggiustino per conto loro. Quella realtà la conoscono benissimo, gli interessati a quella realtà, come stanno le cose e deve sapere a cosa deve andare in contro. Il Comune deve fare la sua parte, per carità, nella maniera più assoluta porre ostacoli a una persona che vuole impegnarsi per lavorare e guadagnare, ha diritto di fare una cosa e l'altra nella speranza che il domani dia pure qualche possibilità a qualche persona di Salice per andare a lavorare. Non bisogna mai sia ostacolarlo o ostacolare quelle persone che hanno intenzione di realizzare qualcosa, speriamo nell'interesse anche della collettività in termini occupazionali, economici, di guadagno. Pertanto con questa deliberazione, Assessore, bisogna stare molto attenti. Io concludo dicendovi se vuole portarla avanti sono responsabilità gravissime che graveranno sul Comune di Salice a livello di spese che saranno sopportate per mantenere in ordine quella strada. Questo può sollevare altre situazioni, perché ci sono altri privati che hanno le stesse strutture e hanno le strade pure che devono andare a questi immobili sparsi nella campagna e che per arrivare a destinazione si sacrificano, le aggiustano a spese loro perché non sono provinciali, non sono comunali. Se sono strade private, sono strade private e, infatti, lì in quella strada c'è la scritta, addirittura c'è una catena che non si poteva entrare, "privato" c'era scritto. Non so io perché l'Assessore, non so, se la conosce, non ho capito io da quale parte, perché si tratta di are, di una bella zona, di migliaia di metri si parla e non di qualche centinaia. Io ho finito di parlare, penso di essere stato chiaro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Passo la parola all'Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Probabilmente non sono stato chiaro nella relazione, perché mi hanno fornito la planimetria della zona in questione. In realtà, io parlavo di metri lineari ovviamente perché stiamo parlando di strada e non di are. Quello che si viene a realizzare è una strada, Consigliere Gravili, che non porterà all'attività produttiva, non sarà la strada che metterà in comunicazione il centro abitato con l'attività produttiva. Ma serve a che i contadini che hanno la zona, un pezzo di terra in quella zona possano continuare ad accedere non potendo più transitare dallo stradone, che adesso si trova in mezzo ai due corpi di fabbrica che si trovano nella zona di Masseria Pezza. Non è la strada che noi dobbiamo manutenere, Consigliere Gravili, per consentire…

CONSIGLIERE GRAVILI: Quella io sapevo che era zona di proprietà privata, per entrare là dentro si doveva chiedere permesso, addirittura misero delle catene per non passare. Adesso non so come stanno le cose.

ASSESSORE QUARANTA: Infatti è privata quella zona, però siccome alle spalle di Masseria Pezza ci sono diverse zone di terreno altrimenti raggiungibili solo facendo il giro dalla strada di San Pancrazio, noi con questa operazione diamo la possibilità a questi cittadini di accedere ancora in quelle zona facendo una strada che costeggia l'intero recinto della futura attività produttiva.

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Gravili]

ASSESSORE QUARANTA: L'acquisiamo, ma rimarrà una stradone che consentirà ai cittadini di andare, però lo stiamo acquisendo con questa delibera.

[Intervento senza l'uso del microfono del Consigliere Gravili]

ASSESSORE QUARANTA: Loro hanno la possibilità di accedere da un'altra strada, noi gli stiamo consentendo di accedere con una soluzione più comoda, è questa l'iniziativa. Ma non c'è la volontà di questa Amministrazione di manutenere la via di comunicazione principale per accedere alla Masseria Pezza. No. Quella è già una strada intercomunale, già esistente, noi non dobbiamo garantire ai clienti di questa struttura una nuova strada, un nuovo accesso; noi stiamo garantendo i

contadini di continuare ad accedere con meno disagio alle loro zone. Comunque qui c'è la planimetria, la possiamo consultare, possiamo sospendere e la guardiamo insieme e chiariamo, forse con la planimetria riesco ad essere un po' più chiaro ma non c'è una responsabilità economica particolare da parte del Comune.

PRESIDENTE: Possiamo magari interrompere così i Consiglieri possono anche prendere atto, avere contezza di ciò che si sta parlando.

[Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 13:52]

[Il Consiglio Comunale riprende alle ore 14:12]

PRESIDENTE: Prego, Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Presidente, dopo ampia discussione al di fuori del Consiglio, io chiedo che venga ritirato questo Punto all'Ordine del Giorno e poi all'approvazione del Punto numero 10 dovrò proporre degli emendamenti in modo da rivedere la posizione del Consiglio in merito a questa autorizzazione della strada. Propongo di ritirare il Punto 3 aggiuntivo e poi passiamo alla spiegazione del Punto 10.

PRESIDENTE: Allora, passiamo alla votazione della proposta fatta dall'Assessore Quaranta di ritiro del Punto n. 3 aggiuntivo: "Acquisizione al patrimonio comunale del nuovo tratto di viabilità distinto in Catasto al foglio 16, part.lle 404, 407, 410, 412, 414, rispettivamente di are 4.26, 4.45, 5.56, 1.94 e 0.17". Chi è favorevole a che si ritiri la proposta in oggetto alzi la mano.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: All'unanimità. Ritiriamo la proposta n. 3.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 17 del 21/03/2012)

PUNTO 11 ODG

"Progetto di restauro conservativo, ampliamento e cambio di destinazione d'uso della Masseria Pezza per la realizzazione di una struttura ricettiva - P.E. 60/2010 – Richiedente: LUPO Antonio, legale rappresentante della società "AGA S.r.l." – Variante allo strumento urbanistico generale con procedimento ai sensi dell'Art. 5, D.P.R. 447/1998 e s.m.i. – Approvazione definitiva – Approvazione monetizzazione standard D.M. 1444/1968"

PRESIDENTE: Delibera n. 10 ad oggetto: "Progetto di restauro conservativo, ampliamento e cambio di destinazione d'uso della Masseria Pezza per la realizzazione di uno struttura ricettiva – P.E. 60/2010 - Richiedente: LUPO Antonio, legale rappresentante della società "AGA S.r.l." - Variante allo strumento urbanistico generale con procedimento ai sensi dell'Art. 5 D.P.R. 447/1998 e s.m.i. – Approvazione definitiva – Approvazione monetizzazione standard D.M. 1444/1968". Relaziona l'Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Presidente, noi dobbiamo invertire l'Ordine del Giorno: prima di questa delibera, Segretario, la numero 10 – magari la accorpiamo come discussione - dovremmo votare la numero 3 aggiuntiva perché è propedeutica alla discussione che andremo a fare. Sto proponendo un'inversione del Punto all'Ordine del Giorno, dovremo discutere magari contestualmente, tanto riguarda lo stesso progetto, ma approvare prima la delibera n. 3 aggiuntiva e poi la delibera n. 10.

La delibera n. 3 aggiuntiva - la vado a spiegare così poi vediamo se il Consiglio è d'accordo - riguarda l'acquisizione al patrimonio comunale di un tratto di strada che andrebbe in qualche modo a compensare una strada che verrebbe interclusa all'interno del lotto della Masseria Pezza. La proposta l'ho fatta, Consigliere, io sto chiedendo di che cosa si tratta. Sto chiedendo di anticipare il Punto 3 all'Ordine del Giorno alla discussione a questo momento prima del punto 10; poi vi chiederò di accorparle perché riguarda lo stesso progetto, ovviamente con votazioni diverse.

PRESIDENTE: Allora, pongo ai voti la proposta fatta dall'Assessore Quaranta di posporre la delibera n. 3 dell'Ordine del Giorno Aggiuntivo "Acquisizione al patrimonio comunale del nuovo tratto di viabilità distinto in Catasto al Foglio 16 part.lle 404, 407, 410, 412, 414, rispettivamente di are 4.26, are 4.45, are 5.56, are 1.94, are 0.17". Pongo ai voti allora di anticipare la discussione della delibera e di fare poi un'unica discussione in merito. Chi è favorevole?

[Si procede a votazione]

[La trattazione del Punto 10 all'OdG viene sospesa alle ore 12:45]

[La trattazione del Punto 10 all'OdG riprende alle ore 13:15]

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 10: "Progetto di restauro conservativo, ampliamento e cambio di destinazione d'uso della Masseria Pezza per la realizzazione di una struttura ricettiva – P.E. 60/2010 – Richiedente: LUPO Antonio, legale rappresentante della società AGA S.r.l. – Variante allo strumento urbanistico generale con procedimento ai sensi dell'Art. 5 D.P.R. 447/1998 e s.m.i. – Approvazione definitiva – Approvazione monetizzazione standard D.M. 1447/1968". Prego, Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Allora, con questo Ordine del Giorno approviamo una variante allo strumento urbanistico per consentire a una società con sede in Milano, ma tengo a sottolineare che l'amministratore unico è originario della nostra zona come avete potuto vedere anche dalla data e dal luogo di nascita. È una variante che consentirà a questa società la realizzazione di una struttura ricettiva in località Masseria Pezza. Il progetto che ha visto, consentitemi il termine, un parto piuttosto lungo essendo stato protocollato diversi anni fa, però la procedura ovviamente necessita di una conferenza di servizi piuttosto articolata con una serie di enti, credo 25 enti coinvolti, per cui c'è stato un bel po' di lavoro egregiamente svolto dall'Ufficio Tecnico per poter arrivare oggi all'approvazione di questa variante e quindi consentire a questa società la realizzazione della sua attività produttiva. Io non starò qui sottolineare l'importanza che questa struttura potrà avere per la nostra cittadinanza, faccio l'ennesimo riferimento a un intervento fatto prima dal Consigliere Innocente quando parlava di una riallocazione del turismo all'interno dell'entroterra, oltre che quello presente sulle coste. A maggior ragione quest'opera potrebbe indirizzarsi in quel senso considerato che la nostra campagna ha una bellezza naturale invidiabile e questo potrebbe consentire anche secondo me una destagionalizzazione del turismo consentendo anche in periodo che possono Settembre, Ottobre una riallocazione di turisti che possa essere abbinata alla cultura nostra prevalente che è la vigna, e quindi nel periodo di vendemmia. Al di là della progettualità che non sta a me giudicare perché se hanno ritenuto di farlo in Masseria Pezza, di provare questo punto in Masseria Pezza avranno fatto il loro business plan. Io credo che sia meritevole di approvazione questa struttura non fosse altro che ad oggi è l'unica su Salice che poi consentirebbe al nostro Comune provare ad avere, oltre a Castello Monaci, anche delle altre strutture che possano riqualificare la nostra campagna. Visto quello che é successo al Punto precedente all'Ordine del Giorno, abbiamo rimodulato questa delibera. Io provo a spiegare tecnicamente cosa abbiamo fatto. In realtà noi apporteremo un emendamento a questa delibera laddove metteremo un'ulteriore prescrizione alle prescrizioni già esistenti e richiameremo alla società AGA alla realizzazione in proprio della strada che diventerà strada privata. Per cui la società AGA, proponente del progetto, avrà cura sia della manutenzione della strada ma anche lascerà l'obbligo di passaggio a tutti i cittadini sia che siano proprietari di terreno ma anche che debbano loro stessi accedere alla struttura. Segretario, io devo fare degli emendamenti. Dopo il Punto 3 del deliberato dobbiamo approvare una prescrizione. Dopo il 3, diventa 4 e poi gli altri a scalare ovviamente. La leggo: "Di approvare la seguente prescrizione con cui la realizzazione del progetto deve sottendere - ed elenco la prescrizione - che la strada esterna la perimetrazione dell'attività ricettiva distinta in Catasto al Foglio 16, part.lle 404, 407, 410, 412, 414, rispettivamente di are 4.26, 4.45, 5.56, 1.94, 0.17, quindi per una superficie catastale complessiva di are 11.93, diverrà strada privata a uso pubblico". Conseguentemente il punto 8, che ovviamente da ora diventerà punto 9, dal punto 8 verrà eliminato il secondo capoverso, laddove recitava più o meno la stessa cosa ma in funzione di una variante allo strumento urbanistico, quello dove dice: "Che conseguentemente all'approvazione di detta variante la strada esterna la perimetrazione etc. etc. perderà la destinazione urbanistica E1 Agricole produttive e prenderà destinazione F1 Viabilità" questo capoverso deve essere cancellato perché l'abbiamo inglobato nell'approvazione. Io mi scuso se c'è un po' di confusione ma stiamo cercando di rielaborare la delibera anche in base ai suggerimenti colti da parte dell'Opposizione. Ricapitolando, io chiedo l'approvazione del progetto di restauro di Masseria Pezza subordinata alla variante dello strumento urbanistico e, seguendo le indicazioni ricevute dal Consigliere Gravili in particolare, ma dall'Opposizione tutta, abbiamo cercato in qualche modo - con le prescrizioni

inserite in quest'ultimo emendamento da me proposto - di lasciare in carico la strada da realizzare e che si collegherà con la strada già realizzata alla società AGA in modo che poi la società AGA garantirà ai cittadini e ai proprietari terrieri un passaggio sulla strada.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Ci sono interventi?

ASSESSORE QUARANTA: Segretario, devo proporre un altro emendamento perché per un refuso di stampa abbiamo un problema. Sul punto cinque del deliberato, successivamente sei, si chiede di approvare la monetizzazione degli standard. Era stato lasciato in bianco un range per il calcolo dell'importo. Ovviamente - siccome la relazione dei tecnici aveva quantificato l'importo della monetizzazione in 51mila Euro - noi come Consiglio Comunale non andremo in deroga a questa valutazione effettuata dai tecnici, per cui l'emendamento che propongo è questo: sempre al punto cinque, ora sei, "Di approvare la monetizzazione delle aree standard di cui al D.M. 1444/1968 e s.m.i. in complessivi Euro 51mila005,21 che la società proponente provvederà a versare alla Tesoreria Comunale dandone successivo riscontro al V Settore Tecnico ai fini del rilascio del titolo autorizzativo edilizio".

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta. Dopo questa querelle un pochettino… Ci sono interventi? Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Questo è un progetto che viene portato ed è stato portato in Consiglio per l'approvazione definitiva. È stato già adottato questo progetto. È stato adottato poi non con semplicità, tant'è vero che poi c'è stato bisogno di un parere della Conferenza dei Servizi che ha espresso il parere. I vari soggetti interessati si sono espressi e hanno posto delle prescrizioni che sono molto serie. C'è, per esempio, quello che dice l'Acquedotto Pugliese con nota acquisita agli atti dell'ente in data 31/05/2011: "Ha comunicato che nell'area di ubicazione della Masseria Pezza non esistono reti in gestione della società pertanto non è possibile fornire la nuova struttura ricettiva di acquedotto e fognatura"; è un parere negativo per una struttura che mi sembra voglia dare qualcosa per ospitare pure i vari soggetti che andranno lì a frequentarla, dipendenti con camere, piscina. Sarà questo un complesso che ha bisogno dell'acqua potabile e se quella cosa non c'è, Assessore, questo progetto, questa approvazione non mi sembra che parta un pochettino male? Se manca la cosa fondamentale, pertanto non è possibile fornire una nuova struttura ricettiva di acquedotto e fognatura nera, il Consiglio non dovrebbe sapere come si fa questa piscina? Con quale acqua? Domani come saranno i servizi igienicosanitari? Non sono cose importanti cui dovrebbe il Consiglio essere messo a conoscenza, dovrebbe sapere per avere cognizione e sapere se l'acquedotto non arriva, domani chi andrà a bere, domani chi andrà a fare la piscina, l'acqua, da dove la prendono? Non so, sono cose particolari, tant'è vero che l'ARPA Puglia si esprime anche negativamente, aveva espresso in merito "Al progetto in esame valutazione tecnica sfavorevole – così dice - seppure regolarmente convocata in Conferenza dei Servizi, etc. etc. il dissenso è stato considerato inammissibile", perché non si è presentata quella cosa e poi il dissenso non lo ha manifestato in quel momento nella sede giusta dice è inammissibile. Poi tantissime altre prescrizioni che pure bisogna tenere conto di questa struttura che il soggetto interessato vuole mettere su per evitare che domani poi non ricadano conseguenze su una distrazione, su una mancanza da parte del Comune di non avere avvertito e di non aver sollevato nessun problema. Io ho il dovere e il diritto di farlo, cerco di farlo a modo mio per quanto mi è possibile ma si tratta di questioni molto molto importanti e dovremmo chiederci domani cosa accadrà. Poi non so io, ma è proprio così quando si dice che l'atto "Senza necessità di approvazione regionale". Abbiamo la certezza? "Senza la necessaria approvazione regionale, visto il verbale di conferenza dei servizi etc." ma questa è sempre una variante che si sta facendo e su quella variante si sono espressi. Noi lo dobbiamo considerare per quello che é questo progetto di restauro che poi è ampliamento, è cambio di destinazione d'uso. Questa è l'approvazione definitiva, è una variante allo strumento urbanistico ed

io voglio sapere se possibile, Assessore, Sindaco, si deve inviare questo atto deliberativo alla Regione Puglia: sì o no? Siamo certi che non si deve mandare?

SINDACO: No. Perché questa è la variante semplificata di cui parlavo prima e c'è la legge che indica. Ci sono due tipi di variante: la variante generale, quella prevista in via astratta, in generale dalla legge per cui tutti gli atti vanno alla Regione per l'approvazione, e poi c'è la variante semplificata, dove le garanzie cui si faceva riferimento vengono rispettate attraverso la cosiddetta "conferenza dei servizi" cui partecipano vari enti, tra cui anche l'Ente Regionale, e in quel contesto si chiude il discorso.

CONSIGLIERE GRAVILI: Tutti gli invitati dalla Conferenza dei Servizi si erano espressi in base a un progetto, poi l'approvazione di quel progetto..

SINDACO: Guardi, possono portarle l'articolo in questione dove si parla di variante semplificata dove non c'è.

ASSESSORE GRAVILI: Sindaco perché si dà per certo ed io ho qualche dubbio.

PRESIDENTE: Consigliere deve continuare?

CONSIGLIERE GRAVILI: Io il mio intervento l'avrei concluso.

PRESIDENTE: Allora dopo può continuare prendendo visione. Ci sono altri interventi?

SINDACO: Faccio un intervento brevissimo a chiarimento. Quello che aveva sollevato in precedenza il Consigliere Gravili e poi anche il Consigliere Innocente era una cosa non dico giusta ma comunque che andava fatta e su cui abbiamo discusso. Cosa voglio dire per quanto riguarda questo aspetto? La strada diveniva di utilizzo pubblico e questo poteva sembrare una forzatura perché quello che interessava ai soggetti che propongono l'intervento, è quello di dare un altro luogo a chi aveva la servitù dove poter esercitare questo diritto. Certo, la forma poteva sembrare pesante perché magari l'Amministrazione una volta che prendeva in carico la strada doveva mantenerla, anche se nella dichiarazione che avevano fatto i proprietari l'obbligo di manutenzione era a carico loro. Per cui il rimedio che abbiamo trovato adesso fa sì che quella strada diventi, in virtù della servitù di passaggio, una strada privata di uso pubblico. Addirittura si fa qualcosa in più, cioè non soltanto quelli che accedevano a quel fondo potrebbero passare ma anche in Rinaldo Innocente che sta facendo una camminata o Donato De Metri che sta portando il cane a passeggio con questa modifica, con obbligo manutentivo a carico dei privati - quindi resta a carico loro l'obbligo di mantenerlo – e con la possibilità, appunto, di chi si serviva di quel passaggio di continuare a farlo. Il tutto avviene sulla base di una norma che è prevista dal Codice Civile, perché si tratta delle norme fondamentali "Trasferimento della servitù in luogo diverso". Il primo comma di questo articolo dice (Art. 1068): "Il proprietario del fondo servente non può trasferire l'esercizio della servitù in luogo diverso da quello nel quale è stata stabilita originariamente", poi il secondo comma: "Tuttavia, se l'originario esercizio è divenuto più gravoso per il fondo servente o se impedisce di fare lavori riparazioni o miglioramenti, il proprietario del fondo servente può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo egualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti, e questi non può ricusarlo". Quindi, io sto utilizzando la mia proprietà per realizzare un'opera, ti do un'altra alternativa - stiamo parlando di un percorso che diviene da quindici metri, centocinquanta metri, quindi non è eccessivamente incomodo per cui si sta garantendo questo. È vero che questo discorso dovrebbe riguardare i privati ma è una garanzia in più che noi stiamo fornendo. D'altra parte, se il privato ritiene di essere danneggiato, a prescindere dall'approvazione che fa il Comune, potrebbe ricorrere al giudice. Questo per chiarimento, ma così non è perché è l'articolo, la legge, il concetto delle servitù che prevede questo, e noi stiamo fornendo un'ulteriore garanzia. Io mi ricordavo bene

la norma, in effetti è quella, l'Art. 1068 del Codice Civile II comma.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Innocente.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Io vi chiedo anche scusa ma ho un forte mal di testa, non so fino a che punto riuscirò ad arrivare fino alla fine; naturalmente non è un abbandono del campo. Molto semplicemente, lo ricordava prima l'Assessore Quaranta giustamente, io guardo molto all'aspetto dell'indotto e dell'impatto sulla nostra economia perché è un'attività produttiva, da quello che riesco a comprendere dalla lettura di questa deliberazione, che naturalmente diventerà un'offerta a potenziali turisti e quindi è ovvio che la mia attenzione è massima. Tuttavia non posso non considerare anche qualche elemento che è stato sollevato dal Consigliere Gravili, il quale dice comunque un'attività dove nella Conferenza dei Servizi qualcuno ha espresso o comunque non si è espresso, perché non c'è stato il parere negativo ma non si è espresso questo rappresentante dell'ARPA, mentre invece è chiaro che l'Acquedotto molto probabilmente le tubature sono lontane, quindi ci sono dei problemi. Io ho sempre detto che lo sviluppo economico deve essere comunque uno sviluppo sostenibile, tuttavia non posso non considerare che sono delle attività che sono necessarie per il nostro Comune, per la nostra zona, sono davvero necessari. Naturalmente posso passare sopra ad alcune piccole incongruenze, almeno questa è la mia opinione personale, perché mi pare di capire che ci sarà anche un recupero della struttura, quindi un recupero urbanistico sia pure con un adeguamento all'attività economica, all'esercizio del servizio che verrà espresso. Per cui io guardo veramente con molto interesse a queste poche novità che sono necessarie. Tuttavia salvo anche, questo è il mio giudizio, le perplessità che sono state sollevate perché certo è che quando ci sono queste Conferenze dei Servizi, quando i soggetti che intervengono sono tantissimi, è chiaro che ci possono essere anche delle opinioni discordanti, ma io in questo momento chiudo gli occhi e guardo nel complesso la positività dell'argomento. Io spero che abbia un impatto positivo sulla nostra economia. Certo è che il Comune deve però stare al passo con i tempi, una nuova struttura ricettiva, nuove strutture ricettive, nuove strutture di servizi, il Comune deve andare di pari passo. Non possiamo noi presentare, un Comune - per "Comune" intendo l'urbanistica – non possiamo presentare una cosa arretrata e magari avere solo degli alberghi interessanti oppure dei Bed&Break-fast interessanti e basta, ci vuole un po' tutto da questo punto di vista. Magari con qualche piccolo accorgimento, non sarebbe male di pari passo, di concerto con queste nuove attività; ben vengano queste attività per dare dei servizi di cui oggi noi siamo carenti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Innocente. Ci sono altri interventi? Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Giusto un chiarimento per quanto riguarda questa deliberazione. Il terreno, questa struttura è accatastata? Come risulta? Pagano gli oneri di urbanizzazione, ICI? Poi, la società AGA S.r.l. che società è? Una società agricola? Perché se vai su Internet una qualsiasi società iscritta la vai a trovare subito, io sono andato a vedere e non risulta ancora. È un progetto fittizio? Non so come devo inquadrare questo progetto, questa struttura che oggi viene portata qua in Consiglio. Gli altri Consiglieri sono al corrente di tutto questo? Specialmente oggi il Governo Monti ha fatto un po' di punti importanti da quando si è insediato per quanto riguarda l'evasione; cioè bisogna capire se fila tutto diritto. Assessore, dacci un po' qualche chiarimento per quanto riguarda sia l'azienda, l'immobile com'è accatastato, il terreno, insomma queste entrate che dovrebbero andare al Comune. La struttura com'è accatastata? L'ICI viene pagato? Viene pagato come terreno agricola? Bisogna capire bene effettivamente questo progetto, bisogna snocciolarlo meglio. Ci sono un po' di fogli scritti, però bisogna capire effettivamente come stanno le cose all'interno di tutto il progetto per quanto riguarda pure, ripeto, le tasse da pagare da parte di questa struttura, di questa società che effettivamente, ripeto, io sono andato a trovare e non l'ho trovata.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Assessore Fina Arcangelo, prego.

ASSESSORE FINA ARCANGELO: Solo poche parole perché è giusto che qui il Consiglio Comunale, che non è un organo tecnico ma è un organo politico, dia la giusta importanza allo sviluppo del territorio. Perché quando si va a valutare una deliberazione di questo tipo è chiaro che il politico nell'insieme valuta l'impatto con lo sviluppo del territorio e chiaramente a mio giudizio è positivo che dei privati valorizzino il territorio investendo il loro denaro in opere che potranno portare sicuramente un lustro al nostro territorio. Condivido pienamente ciò che dice il Consigliere Innocente, il nostro territorio è campagna ma è anche il nostro centro abitato, per cui deve andare di pari passo l'operato politico. Anche io, però, dal punto di vista tecnico - non essendo un tecnico - è chiaro che rimango un po' perplesso quando vedo che lo Sportello Unico per l'Edilizia dà il parere favorevole e quindi penso che tecnicamente questo si possa dare tranquillamente. Ed è chiaro che lascio alle competenze tecniche la valutazione anche del fatto che alcune valutazioni sfavorevoli, tipo quella dell'ARPA, poi non vengano più portate a conoscenza pubblica dicendo: "Il mio parere è sfavorevole per questo motivo" e poi per un articolo 14 quater vengono considerate acquisiste in modo favorevole. È chiaro che rimango perplesso rispetto a queste considerazioni e ancor di più per il fatto che non c'è la possibilità di portare in strutture ricettive di questo tipo l'acqua eventualmente. Sicuramente ci sarà la possibilità di attingerla dal sottosuolo, ci sarà la possibilità di filtrarla e renderla potabile, però è chiaro che quando leggo delibere di questo tipo con i pareri della Conferenza dei Servizi un po' rimango allibito, però chiaramente, dal punto di vista politico, se la cosa si può fare è positiva per il territorio e ben vengano iniziative di questo tipo. Se poi non si potranno realizzare, non starà a noi dirlo; intanto tecnicamente io ritengo che quest'opera sia degno di nota, di considerazione e che si debba portare avanti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina. Se non ci sono interventi, passo la parola all'Assessore Quaranta per le repliche.

ASSESSORE QUARANTA: Più che repliche solo alcuni chiarimenti. Intanto volevo chiarire le perplessità esposte dal Consigliere Manno, il quale parla di terreni accatastati, immobili etc. Ovviamente, Consigliere, ad oggi immagino che pagheranno come terreno agricolo perché è terreno agricolo, non c'è un accatastamento. L'accatastamento della struttura avverrà soltanto a completamento e successivamente ci sarà il rilascio del permesso, per cui solo in quell'occasione pagheranno gli oneri di urbanizzazione e quant'altro. Ad oggi immagino che pagheranno l'ICI come terreno agricolo perché attualmente l'immobile è un fabbricato rurale, quindi il fabbricato rurale è esente da ICI. Credo che non abbia chiesto nient'altro se non un problema di carattere tributario. Invece il Consigliere Gravili, oltre ad aver sollevato il problema della variante semplificata, ma credo che il Sindaco abbia chiarito che è prevista la variante semplificata laddove la Regione interviene nella Conferenza dei Servizi. Per quanto riguarda invece un problema più di carattere tecnico, legato non ad una prescrizione ma alla comunicazione effettuata dall'Acquedotto in sede di Conferenza dei Servizi laddove ha comunicato che non esiste rete gestione idrica nella zona, ma era quasi immaginabile. Mi preme sottolineare come altri enti che si dovevano occupare invece della salute dei cittadini che andranno ad occupare di quella struttura chiariscono, e leggo testualmente la prescrizione dell'A.S.L. e il settore S.I.A.N: "Ove sussista impossibilità di allacciamento a pubblico acquedotto, per l'attività deve essere utilizzata acqua idonea al consumo umano fornita da pubblico gestore di servizio idrico integrato, ovvero da fonte di approvvigionamento regolarmente autorizzato dall'autorità competente ai sensi delle normative vigenti". In buona sostanza che cosa significa? Che se non c'è la rete idrica, come non c'è, non è che non si realizza l'opera ma il proprietario dell'impianto troverà altre fonti di approvvigionamento. Stessa cosa la sottolinea la Provincia, il Servizio Pianificazione Territoriale, laddove dice che: "L'approvvigionamento idrico potrà avvenire esclusivamente mediante all'allaccio alla rete all'Acquedotto oppure a autobotti proveniente da punti di prelievo ubicati nella fascia di ricarica o di approvvigionamento idrico regolarmente autorizzati". Per cui, il problema di malattie legate alla mancanza di acqua è stato superato in Conferenza dei Servizi laddove gli enti preposti hanno indicato le prescrizioni cui la

società si deve attenere. L'Acquedotto ha semplicemente detto: "Per noi la rete idrica e fognante non c'è", ma ci sono altri strumenti per l'approvvigionamento dell'acqua.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto ci sono interventi? Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Io su questa delibera, non sul contenuto, sull'importanza che può avere la nascita di una struttura che pure dà la possibilità per far lavorare persone che é una cosa importantissima, perché io guardo, sono preoccupato. Poi il Consigliere Manno quasi quasi mi ha pure sorretto in questa preoccupazione quando dice: "Io questa società non la conosco manco, ho cercato e questa società non mi risulta da nessuna parte che esiste", io non voglio dire nulla, lo ha detto il Consigliere Manno, però sono pure compiti. Io non voglio fare nascere dei dubbi o insinuazioni, voglio dire soltanto che stanno nascendo tante situazioni in Italia, si stanno scoprendo tantissime situazioni, comprese anche attività come quella di cui noi stiamo discutendo, e che sono messe in discussione. Detto questo, io voglio dire che quella è una strada privata e tutto si deve risolvere nell'interno del privato. Con l'emendamento, caro Assessore, ma io sono un privato, io sono un ente pubblico, devo dire sì o no se quella struttura può andare nella direzione così come è richiesta dal proprietario. Dalla società, proprietà che rappresenta. Oppure no? E mi sembra che il progetto è stato valutato da chi doveva essere valutato in un certo modo con tutte le prescrizioni che vengono riportate, con quelli contrari, con l'ARPA che si è espressa in un certo modo negativamente, però non è stata presa in considerazione perché non è stata espressa quella negatività nella sede opportuna, al momento opportuno e pertanto si ritiene nullo. Perché l'Arpa mi risulta che assolva un ruolo importantissimo, l'ARPA mi sembra che vuole dire la vita che respiriamo, la salute, però siccome non l'ha espresso nel luogo adatto, viene ritenuto nullo. Io come faccio Ente pubblico a dire: "Quella strada deve essere pure pubblica". Se io ho questo diritto, questa pretesa, voglio imporre al privato (perché di privato stiamo parlando) di una zona che è di un privato, che poi quella zona con una variante gli vuole fare qualcosa, che domani sarà frequentato anche da persone che stanno in casa loro e vogliono andare in quella struttura e poi ci sono tutte delle procedure da seguire. Ma io oggi un atto deliberativo per dire… Si vuole imporre, si vuole dire a un privato che lì deve essere una strada pubblica. Ce ne usciamo dalla porta e poi entriamo dalla finestra. Se io mi permetto di dire con quest'atto che deve diventare pubblico, deve essere frequentato anche dal pubblico, significa pure che m'impegno, significa pure che automaticamente entro nel merito e dico che domani devo rispondere. Perché qualcuno dice: "Tu hai voluto quella strada che sia una strada pubblica, …", qua mi sembra che si vogliano confondere le idee. Perché se io vado a dire che deve essere frequentata pubblicamente significa che devo avere anche il dovere di riconoscere eventualmente domani le richieste che mi fa il privato. Si vuole o non si vuole essere chiari? Perché è di questo che si tratta. Penso di essere stato chiaro io, poi fate quello che volete tanto voi avete la maggioranza, questo è uno degli ultimi atti amministrativi ma io ho il dovere di dirle queste cose perché domani deve risultare che il Consigliere ha messo in evidenza alcune strutture che non possono ricadere sulle spalle degli amministratori che verranno. Perché non può l'Ente dire al privato, nel caso specifico di cui noi stiamo parlando, "la strada deve essere pubblica". Quella è privata, c'è bisogno di un ragionamento, di un comportamento diverso. Poi, il Sindaco cortesemente mi ha fatto avere una, questa è l'Agenzia di Assistenza Tecnica degli enti locali, una norma recentissima del 3/10/2007, e che poi a un certo punto facendo riferimento alla deliberazione di cui stiamo discutendo, c'è scritto: "Non è richiesta l'approvazione della Regione" - perché avevo detto che voglio avere certezza - e questa è una normativa recentissima del 3 ottobre 2007.

PRESIDENTE: Consigliere, la prego di concludere.

CONSIGLIERE GRAVILI: Una normativa regionale che si è espressa, si è espresso così anche il T.A.R. e che da una sentenza del T.A.R. che potrà essere… Un piccolo passo vi voglio… Poniamo

il caso infatti che il Comune voglia proporre una variante al Piano Regolatore Generale, per trasformare il terreno seminativo, e lì sopra fare impianti sportivi, una piscina. Noi stiamo parlando di una piscina. "Si deve mandare" dice qui sopra, Sindaco, questo lo dice. Poniamo il caso che il Comune vuole ottenere la variante per fare impianti sportivi, una piscina, e noi stiamo parlando di questo, che ci dovrà essere una piscina, ci dovrà essere un albergo, ci dovrà essere l'ira di Dio. Con sentenza pubblicata ieri mattina al T.A.R. di Lecce stabilisce che "le varianti urbanistiche adottate dai Comuni dotati solo di P.R.G. – come il nostro - e non ancora di P.U.G. devono essere riscontrate dalla Regione entro 150 giorni decorso i quali si intendono approvate favorevolmente ". Questo è quello che dice, e fa riferimento Sindaco, richiama proprio la costruzione di una piscina nel progetto. Questa è una normativa recente, questa è la Gazzetta, la Gazzetta del Mezzogiorno del 17 febbraio 2012, e parla di variante e noi stiamo parlando di variante, sta parlando di campagne e noi stiamo parlando di campagne che stiamo facendo diventare qualcosa di diverso, e sta parlando di fare la piscina. Poi potete fare quello che volete, io sto dicendo quello che secondo me deve essere fatto, poi se ci sono persone che dicono il contrario si assumano le responsabilità se non è così. Io leggendo il progetto, parla che deve essere fatta una piscina e l'articolo parla di piscina su zone di campagna. E noi stiamo parlando di questo. E qua dice, Sindaco, cinque mesi, che se la Regione non risponde si intende approvato, qua invece sulla deliberazione di oggi si dice espressamente che non si invia, su questa normativa pure mi dice la stessa cosa, però questa la sentenza che viene dopo e le norme della Regione Puglia vengono dopo questa cosa, perciò dico voi regolatevi. Presidente del Consiglio io ho finito di parlare. Quello che dovevo dire l'ho detto, poi le responsabilità su questa deliberazione… Vediamo che cosa dirà qualcun altro poi deciderò il voto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Prego, Assessore Ianne.

ASSESSORE IANNE: Colleghi Consiglieri, quando parliamo di queste strutture di questo punto all'Ordine del giorno, queste strutture ricettive, perché di questo stiamo parlando, una masseria che verrà ristrutturata con tutti i servizi e con tutti i crismi che giustamente i tecnici, e tutti quanti i pareri che sono stati chiesti e che sono stati forniti dalla società, che poi ha un riferimento non so se è un nostro conterraneo, però quello che si deve guardare è la finalità della struttura che noi stiamo andando ad autorizzare. È una struttura che verrà ad assorbire quel turismo, quelle possibilità di lavoro, che qualche persona, qualche giovane, qualche lavoratore, qualche cittadino di Salice andrà a lavorare in quella struttura, e di questo ne sono certo, e in un quella direzione come è stato fatto per altre due conferenze di servizi sia per il Centro delle Rene sia per i Prefabbricati Petito il sottoscritto ha votato favorevolmente ed era un voto indirizzato al lavoro, perché questo dobbiamo guardare. Noi siamo sacrosantamente convinti dei pareri che sono stati acquisiti, perché quei pareri fanno breccia, sono così forti che il sottoscritto, insieme alla Maggioranza, porterà ad approvare questo progetto. Certo Consigliere Gravili, sennò la nostra funzione qual è? La responsabilità di andare ad approvare ce la prendiamo, ce la stiamo assumendo! Poi non bisogna, permettimi di dire, contraddirsi, perché se siete d'accordo all'indirizzo, alla finalità di questo progetto, cioè al lavoro, eventualmente se qualche persona potrà andare finalmente a lavorare e a guadagnarsi la giornata, poi non potete dire: "No, stiamo attenti". Stiamo attenti a che cosa? Certamente, dobbiamo stare attenti, dobbiamo guardare, però questo lavoro è stato già fatto minuziosamente, attentamente dalla macchina amministrativa, dall'assessore di competenza, ma siamo confortati da tutti i pareri. Stiamo attenti a questo che ci è stato proposto, però dobbiamo dare uno sviluppo al territorio sì o no? Perché sennò some dicevamo prima, rimane carta straccia, rimangono parole e noi dell'aria fritta non sappiamo che cosa ne dobbiamo fare e questi sono fatti concreti che stiamo andando a realizzare. Le dobbiamo realizzare queste cose sì o no? Dobbiamo combattere la disoccupazione, sì o no? Io credo che questo sia un progetto che dia benessere sul territorio e che dia la possibilità a qualche cittadino di Salice di andare a lavorare, e solo questo dovrebbe farci riflettere e farlo approvare all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ianne. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Vorrei un attimo intervenire per quello che ha detto l'Assessore Ianne. È giusto guardare le finalità della struttura, le finalità del progetto, che si può creare intorno turismo, lavoro, però bisogna pure guardare che il progetto in sé per sé dovrebbe essere un progetto chiaro, trasparente. Noi ancora questo non l'abbiamo notato. Se l'Amministrazione dice che questa strada - partiamo dalla strada - è una strada privata che può diventare pubblica, il proprietario dell'immobile dove nascerà questa strada successivamente può richiedere all'Amministrazione di portare tutti i servizi: illuminazione, acqua, cioè ci graveremo ancora di servizi per quanto riguarda il suo progetto che lui sta portando avanti. Nel senso che accontenteremmo quel privato con a carico tutti gli oneri all'Amministrazione. Bisogna capire bene pure per quanto riguarda la struttura, sì, cerchiamo di creare delle situazioni. Io per esempio, ha citato la struttura Le Rene, Petito, non sono tanto, però mi ricordo che sulla struttura Le Rene pure qualcosa successe all'epoca, quindi non so se è stato poi tutto definito, tutto sistemato per quanto riguarda tutta la documentazione, perché comunque lì all'epoca ci fu pure un po' di caos generale, proprio per quanto riguarda il nascere della struttura. Non voglio che si ripeta. Io ho fatto pure una domanda all'Assessore: "L'AGA S.r.l. è un'azienda agricola?" Non sapete?

ASSESSORE QUARANTA: No, non è che non sappiamo, non è un'azienda agricola, è un'impresa commerciale, ha una sua posizione aperta alla Camera di Commercio. Al di là di quello che si può vedere su internet noi utilizziamo i canali istituzionali che sono supportati dal Registro Impresa presso la Camera di Commercio. C'è una visura camerale alla quale noi facciamo riferimento.

CONSIGLIERE MANNO: Io per quanto riguarda questa deliberazione chiudo sulla dichiarazione di voto e voterò contro perché non ritengo che sia una deliberazione da portare avanti, non so. La Maggioranza faccia quello che ritiene, però non vedo, almeno per quanto mi riguarda, cose che io possa tranquillamente votare a favore di questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Passiamo alla votazione della delibera numero 10: "Progetto di restauro conservativo, ampliamento e cambio di destinazione d'uso della Masseria Pezza per la realizzazione di una struttura ricettiva. Richiedente: Lupo Antonio, legale rappresentante della società "AGA S.r.l. variante lo strumento urbanistico generale con procedimento ai sensi dell'Art. 5 D.P.R. 447/1998 e s.m.i. – Approvazione definitiva – Approvazione monetizzazione standard D.M. 1444/1969". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessun astenuto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per gli emendamenti proposti dall'Assessore Quaranta nella sua illustrazione della delibera. L'emendamento numero 1 è quello dell'inserimento delle prescrizioni dopo il punto tre. Mettiamo a votazione l'emendamento numero uno: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? L'emendamento numero due era l'eliminazione del secondo capoverso del punto 8.

ASSESSORE QUARANTA: Allora rileggo il primo emendamento. Dopo il punto 3 bisogna aggiungere il seguente punto 4: "Di approvare le segg. prescrizioni con cui la realizzazione del progetto deve sottendere". E leggo le prescrizioni: "Che la strada esterna alla perimetrazione dell'attività ricettiva distinta in catasto al foglio 16, part.lle 404, 407, 410, 412, 414, rispettivamente di aree 426, 445, 556, 1094, 017, quindi per una superficie catastale complessiva di area 11093, diventerà strada privata ad uso pubblico".

Il secondo emendamento: “Di cancellare dal punto 8, ora diventato punto 9 del deliberato, il secondo capoverso”. Quindi di cancellare il seguente capoverso: “Che conseguenzialmente all’approvazione della variante la strada esterna alla perimetrazione dell’attività ricettiva, distinta in catasto al foglio 16, part.lla 404, 407, 410, 412, 414, rispettivamente di aree 426, 445, 556, 1094, 017, quindi per una superficie catastale complessiva di area 11093, perderà la destinazione urbanistica di piano E1 agricola produttiva normale, e prenderà la destinazione urbanistica F3.1 viabilità”.

PRESIDENTE: Votiamo per il secondo emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Prego Assessore, il terzo emendamento.

ASSESSORE QUARANTA: Il punto 5, ora punto 6, si deve intendere in questo modo: “Di approvare la monetizzazione delle aree a standard di cui al D.M. 1444/1968 e s.m.i. in complessivi Euro 51.005,21 che la società proponente provvederà a versare alla Tesoreria comunale dandone successivo riscontro al quinto settore tecnico, ai fini del rilascio del titolo autorizzativo edilizio”.

PRESIDENTE: Votiamo per il terzo emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Per correttezza rivotiamo la delibera con gli emendamenti così apportati dall’Assessore. Pongo ai voti sulla proposta emendata così come è stata riferita dall’Assessore in precedenza. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votiamo per l’immediata esecutività dell’atto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 18 del 21/03/2012)

PUNTO 12 ODG

"Progetto per l'ampliamento dell'esistente impianto produttivo di materiale plastico per l'edilizia della ditta "RIV.EDIL di CODARDO Cosimo" con la costruzione di un fabbricato a Piano Terra da destinare a sala produzione e confezionamento stucchi in polvere, sala prove e campionature, sala riunioni, uffici e servizi – P.E. 98/2010 e s.m.i. – Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'Art. 5, D.P.R. 447/1998 e s.m.i. – Approvazione definitiva – Approvazione monetizzazione standard D.M. 1444/1968"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera del Punto 11 all'Ordine del Giorno: "Progetto per l'ampliamento dell'esistente impianto produttivo di materiale plastico per l'edilizia della ditta "RIV.EDIL di CODARDO Cosimo" con la costruzione di un fabbricato a Piano Terra da destinare a sala produzione e confezionamento stucchi in polvere, sala prove e campionature, sala riunioni, uffici e servizi – P.E. 98/2010 e s.m.i. – Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'Art. 5, D.P.R. 447/1998 e s.m.i. – Approvazione definitiva – Approvazione monetizzazione standard D.M. 1444/1968"Relaziona l'Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Come diceva il Consigliere Arnesano è più lungo l'oggetto della relazione dell'Assessore. In realtà qui andiamo analogamente a quanto fatto in precedenza, si va a variare lo strumento urbanistico perché è pervenuta una richiesta da parte del proprietario del Colorificio RIV.EDIL di ampliamento della loro attività imprenditoriale e artigianale, e anche qui se il Consiglio lo riterrà opportuno bisognerà variare lo strumento urbanistico per consentire al signor Codardo di ampliare la sua attività. Ovviamente è stata proposta la conferenza di servizi, ci sono i prescritti pareri degli organi preposti. Anche qui devo fare un emendamento perché come per la scorsa delibera c'era un refuso tecnico, quindi il punto cinque deve essere emendato. Propongo questo emendamento, il punto 5 deve anche qui intendersi come di seguito: "Di approvare la monetizzazione delle aree a standard di cui al D.M. 1444/1968 e s.m.i. in complessivi Euro 13.343,51, che la società proponente provvederà a versare alla tesoreria comunale dandone successivo riscontro al quinto settore tecnico ai fini del rilascio del titolo autorizzativo edilizio".

PRESIDENTE: Poniamo ai voti l'emendamento. Se ci sono interventi? L'emendamento lo votiamo alla fine della delibera. Non ci sono interventi. Poniamo a votazione l'emendamento presentato dall'Assessore Quaranta sulla proposta di delibera. Chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene?

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la delibera come emendata dall'Assessore Quaranta ad oggetto "l'ampliamento dell'esistente impianto produttivo di materiale plastico per l'edilizia della ditta RIV.EDIL di Codardo Cosimo con la costruzione di un fabbricato a piano terra da destinare a sala

in produzione e a confezionamento stucchi in polvere, sala prove e campionatura, sala riunione, uffici e servizi". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votiamo per l'immediata

esecutività dell'atto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 19 del 21/03/2012)

PUNTO 13 ODG

"Servizio di Tesoreria. Rinnovo Convenzione periodo: Quinquennio 2012/2016"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera del Punto 12 all'Ordine del Giorno: "Servizio di Tesoreria. Rinnovo Convenzione periodo: Quinquennio 2012/2016". Relaziona il Sindaco.

SINDACO: In realtà c'è da dire pochissimo. È scaduto il Servizio di Tesoreria, bisognerà procedere al rinnovo, la strada è obbligata: quella di fare una procedura negoziata. Non c'è nulla di particolare, dobbiamo semplicemente deliberare di andare a procedura negoziata per il rinnovo di tesoreria.

PRESIDENTE: Ci sono interventi?

CONSIGLIERE GRAVILI: Solamente una domanda, Presidente, quando è scaduta la convenzione?

SINDACO: 31 dicembre 2011.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Possiamo passare alla votazione della delibera n. 12: "Servizio di Tesoreria. Rinnovo Convezione periodo: Quinquennio 2012 – 2016. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 20 del 21/03/2012)

PUNTO 14 ODG

"Modifica Regolamento del Servizio di Asilo Nido Comunale"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera del Punto 13 all'Ordine del Giorno: "Modifica Regolamento del Servizio di Asilo Nido Comunale". Relaziona l'Assessore Arcangelo Fina.

ASSESSORE FINA: È una modifica dell'Art. 22 modalità di pagamento del regolamento dell'Asilo Nido Comunale. Quando fu approvato nel 2008 non avevamo previsto in modo preciso le modalità di pagamento, tant'è che quando si deliberò fu deliberato che la caparra versata al momento dell'iscrizione all'asilo nido dalle famiglie dei bimbi l'avrebbero versata presso la Tesoreria comunale, così come il versamento per la retta di frequenza sarebbe stata fatta con bollettino di conto corrente postale alla Tesoreria Comunale. In realtà questo è stato fatto fino ad oggi, però ci siamo resi conto col tempo che è una partita di giro che dava soltanto oneri di lavoro al Comune, ma non serviva assolutamente a niente, perché una volta pagato col conto corrente postale bisognava fare lo svincolo per fare la liquidazione, quindi un mandato alla società che gestisce, per cui questa modifica prevede i seguenti cambiamenti: all'atto dell'iscrizione verrà versata la caparra mediante versamento al concessionario del servizio a cui sarebbe dovuto andare tramite questo passaggio, e in più la retta di frequenza mensile deve essere versata entro e non oltre il quinto giorno di ciascun mese mediante versamento al concessionario del servizio e non più alla Tesoreria comunale. È una piccola variazione che evita una burocrazia inutile.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Oggi notiamo come questi regolamenti dall'attuale Amministrazione vengono già modificati o subito modificati. L'Assessore Fina ci ha detto che sono oneri di lavoro per il Comune. Io ho sempre detto che i regolamenti dovrebbero essere modificati o fatti di sana pianta insieme all'Opposizione. Questo non è mai successo in questi cinque anni. E ora vediamo che un regolamento, che questa Maggioranza aveva approvato, viene già modificato. Nel merito della questione secondo me, vista l'aggressione di creditori alla Tesoreria comunale e non solo, questo va modificato, subito. Io spero che, non passare dalla Tesoreria Comunale per i versamenti della retta per quanto riguarda i genitori che scrivono i ragazzi presso l'asilo nido, poi sia fatto un elenco di tutti i bambini, copia dei versamenti, cioè che l'Amministrazione controlli che tutti paghino tutto allo stesso modo. Non voglio che ci sia questo raggirare, cioè che ci sia un organo di controllo per quanto riguarda i versamenti insomma. È importante questa cosa, ecco perché io ritengo più che altro quello che ho detto prima, il non pagare alla Tesoreria Comunale è giusto perché il Bilancio del Comune è in rosso forte, quindi rischiamo di bloccare e di farci bloccare delle entrate che i genitori vanno a fare per poter iscrivere o far frequentare l'asilo nido ai propri bambini. Spero che ci sia un organo di controllo a verificare mensilmente gli iscritti, i versamenti, cioè l'elenco di tutti i bambini iscritti con i relativi versamenti fatti mensilmente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Esiste, fino adesso è esistito un regolamento per l'asilo nido approvato dal Consiglio Comunale il 2 ottobre 2008, cioè stiamo andando verso i quattro anni. Il servizio in questione è stato esternalizzato nel 2009, con l'affidamento a terzi, con tutte le modalità etc.. Il regolamento operante fino adesso prevede il comportamento delle concessionarie, il rapporto fra il concessionario e il Comune. Il regolamento della Tesoreria Comunale è stato approvato dal Consiglio Comunale numero 49 del 2 ottobre 2008. Io una domanda che faccio all'Assessore, ma a tutti quanti, al Presidente, al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri: quando il concessionario del servizio presso l'asilo nido ha preso la gestione dello stesso, conosceva perfettamente sì o no il regolamento? Conosceva quali erano le clausole e le condizioni? Se l'è letto il regolamento? Ha compreso certamente cosa prevedeva. E gli amministratori erano sì o no consapevoli di quello che stavano facendo? Dall'atto deliberativo io dico di sì, sapevano. Il regolamento che ne disciplina le norme l'ha stabilito la Maggioranza, l'ha approvato la Maggioranza del Consiglio Comunale numero 49 del 2 ottobre 2008. Il concessionario conosceva, sapeva. A mio avviso è una cosa molto seria e molto grave, un regolamento che esiste agli atti, e che esisteva quando il soggetto interessato ad amministrare quella struttura conosceva perfettamente. Se adesso strada facendo esistono delle criticità - così le avete individuate voi - tra il concessionario e la banca, tra i due soggetti se la devono chiarire, se c'è qualcosa che deve essere chiarita. Il Comune interviene per porre rimedio ma non cambiando un regolamento. Cambiando un regolamento o cambiare un regolamento in corso d'opera quando si è fatta una gara a suo tempo, Assessore, come rispondete poi a quelli che hanno partecipato a quella gara e che l'hanno vinta a quelle condizioni? Come risponderete se qualcuno vi fa un processo, vi denuncia, vi porta in causa e vi dice: "Noi abbiamo fatto una gara per gestire quel servizio con le condizioni che voi ci avete imposto e adesso quelle condizioni le avete cambiate?" Non si può cambiare il regolamento in corso d'opera. Non si può portare qui in Consiglio Comunale una deliberazione per cambiare un regolamento che esiste. Avete operato, ha operato quello per tre, quattro anni, dal '99 sono tre anni che sta operando, avete fatto una gara e chi ha partecipato conosceva le condizioni e si espresso in base a quelle condizioni, e non su altre che voi oggi volete inventare, volete mettere in pratica. Non è corretto, non è serio, non è legittimo, caro Segretario, e chiamo la vostra attenzione su questa deliberazione. Modificare che significa? La caparra che significa? Che significa imporre alle persone qualcosa che a suo tempo non era previsto nel regolamento passato? Uno che ha perso, che non ha vinto la gara dice: "Queste cose non c'erano". Voi dovete rispondere al paese nella parte che gli interessa sotto l'aspetto politico amministrativo. Un genitore oggi è chiamato a dare la caparra, già la parola stessa non mi piace, quando si comprava e si vendeva qualche cavallo, qualche pecora, scusate l'espressione. E se un genitore emette la caparra entro e non oltre, insomma, voi mettete in condizioni che qualcuno deve mettere in condizioni una povera famiglia che non riesce a essere puntualissima di sentirsi chiamata in causa. E poi stai cambiando un regolamento che davvero chiedo al Segretario, per dire al Sindaco, per dire al Presidente, per non dire a tutti quanti gli Amministratori, a lui in qualità di controllore e assiste al lavoro del Consiglio anche per sapere da lui se è possibile, se sotto l'aspetto normativo legislativo se è corretto in corso d'opera cambiare un regolamento che ha determinato la vincita o la perdita di quella gara. Sono meravigliato di questa proposta e mi fermo qui, poi casomai vediamo che succede durante il dibattito. Quello che ho detto per me sono cose molto serie, importanti, sulle quali richiamo l'attenzione di tutti, del Presidente del Consiglio in primo luogo, del Sindaco in primissimo luogo e di tutti. Perché è un regolamento che per legge non si può cambiare. Se c'è un rapporto di incomprensione tra di loro, se c'è qualcosa si cerca di riparare, si cerca di intervenire per quello che possibile per mettere d'accordo la banca, che non pagherebbe puntualmente non so perché, e qui un richiamo da parte del Sindaco si può fare tranquillamente. E in termini del concessionario se si comporta altrettanto bene con la banca. Sono interventi che si fanno senza un atto deliberativo, cambiare un regolamento per stravolgere tutto con il rischio di eventuali denuncie dei partecipanti esclusi alla gara. Per adesso mi fermo qua.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi, così l'Assessore replica in calce alla discussione? Prego, Assessore.

ASSESSORE FINA: Per ciò che concerne le osservazioni fatte dal Consigliere Gravili, a mio giudizio, a nostro giudizio, non sono riscontrabili problemi dal punto di vista della legalità in quanto non è stato stravolto alcunché di ciò che comprendeva la gara. La gara contrattualmente prevede che vengano riconosciuti all'Ente gestore oltre al canone di gestione gli introiti derivanti dalle rette di frequenza pagate dalle famiglie. Non stiamo facendo niente che possa travisare questa norma contrattuale. L'unica cosa che stiamo facendo, stiamo snellendo un processo che si è rivelato farraginoso: le rette dovevano essere pagate dalla famiglia alla posta, entrare nella Tesoreria Comunale, poi la ragioneria doveva fare una serie di espedienti per riprendere queste rette e ridarle all'Ente gestore. Non ho capito quale sia l'illegalità da questo tempo di vista, abbiamo travisato il completamento del contratto? I soldi che spettavano all'ente gestore vanno direttamente invece che indirettamente. La caparra cosiddetta, piaccia o meno il termine, era prevista dal regolamento prima, non è stata variata, è stato variato semplicemente che il versamento andrà al concessionario del servizio invece che alla Tesoreria Comunale. Un versamento che comunque spettava al concessionario. L'unica cosa farraginosa, era un passaggio in più che non aveva senso e quindi è stato snellito, vagliato nel migliore dei modi. Per quanto riguarda il Consigliere Manno, forse si sarebbe accorto di questo passaggio se avessimo concordato insieme questa cosa, non l'abbiamo fatto, ce ne siamo accorti in ritardo e lo abbiamo risolto.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina. Per dichiarazioni di voto? Ci sono interventi? Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Stiamo modificando qualcosa sì o no? Noi siamo chiamati per modifica regolamento dei servizi di asilo nido comunale. Domanda semplicissima: la gara fatta a suo tempo questa modifica c'era, era prevista? Piccola o grande che sia, era prevista? I partecipanti hanno partecipato senza questa piccola modifica come la chiamate voi, è vero, sì o no? È qualcosa che si sta facendo che a mio avviso non si potrebbe fare perché già si è deciso, è stato già assegnato, le condizioni sono state da voi stessi indicate e messe in deliberazione a suo tempo. Oggi non posso io rivedere quelle cose, cioè un regolamento in funzione da quando il concessionario ha preso il servizio fino adesso non posso cambiarlo oggi perché c'è incomprensione fra di loro. Assessore, voglio essere compreso, voglio spiegare pure bene per poi essere compreso altrettanto bene. Noi siamo chiamati per modificare il regolamento. Che sia piccola o sia grande, a mio avviso, dato che si è fatta una gara a suo tempo con gli stessi partecipanti, questa modifica per me è improponibile. Non è così? Voi siete la Maggioranza, sono cose che ve le dovete vedere voi. Io ho finito pure di parlare. Naturalmente le cose rimarranno così, se devo anticipare il mio voto, per le modifiche che ho espresso il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Passiamo allora alla votazione della delibera n.13: "Modifica Regolamento del Servizio di Asilo Nido Comunale".

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 21 del 21/03/2012)

PUNTO 15 ODG

"Proposta di delibera del Consigliere Comunale Giampiero Manno – prot. n. 10482 del 1/08/2011"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera del Punto 1 all'Ordine del Giorno Aggiuntivo: "Proposta di delibera del Consigliere Comunale Giampiero Manno – prot. n. 10482 del 1/08/2011". Prego, Consigliere, ha facoltà di esporre la delibera.

CONSIGLIERE MANNO: Il sottoscritto ha proposto, non so se la devo leggere: "Premesso che il Comune di Salice Salentino, ha in Piazza Plebiscito, in via desertificazione delle attività produttive di ristorazione che sarebbe necessario incentivare l'apertura di nuove attività per rivitalizzare il centro storico del paese soprattutto il principale luogo di aggregazione. Che gli esercizi dediti alla ristorazione devono trovare conveniente investire nella piazza principale trasferendosi o aprendo una nuova attività. Che sarebbe necessario incentivare anche l'apertura di nuovi bar o sostenere quelli esistenti, e che risulta necessario per qualsiasi amministrazione di Salice curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo del paese". Questa è una proposta di deliberazione fatta dal sottoscritto 8 - 9 mesi fa, è una proposta che ritengo sia importante e che si collega con quelle delibere sul recupero del centro storico, sullo sviluppo del territorio, su tutto quello che oggi è stato detto. Poi, il sottoscritto cerca ancora una volta, oggi è stato detto spesso che forse è l'ultimo Consiglio Comunale, quindi chiudo con una proposta di delibera che penso sia importante per l'Amministrazione che verrà, un suggerimento che il sottoscritto ha proposto a questa Maggioranza. È stata portata nell'ultimo Consiglio, però se ne poteva parlare pure 8 - 9 mesi fa e vedere se ci fossero le condizioni per affrontare questo discorso. A oggi mi ritrovo che il responsabile del servizio finanziario esprime parere negativo in quanto "non prevista nella casistica dell'Art. 23 del Regolamento Comunale". Cioè, non è prevista inoltre l'esenzione nel regolamento degli altri tributi comunali per i soggetti che trovasi in tali situazioni. Voglio un po' fare notare al responsabile, Dottor Ianne, che se nel regolamento l'Art. 23 ci fosse stato non c'era bisogno neanche di proporre questo, era l'Amministrazione che si sarebbe attivata per incentivare, per proporre nuove iniziative per quanto riguarda il centro storico. Proprio perché questo non è previsto, si chiede di prevederla, così come in tanti Comuni lo si è fatto in questi anni, Comuni pure come Tuglie, e poi i Comuni del nord, della Calabria. Io sono andato un po' a vedere, ci sono tanti Comuni dove hanno questo incentivo, queste nuove attività, quindi se altri Enti hanno previsto questa possibilità di incentivare e rivitalizzare il centro storico, cioè, è per rendere conveniente anche l'apertura di nuovi esercizi commerciali e artigiani. Questo penso che sia una proposta, un atto di indirizzo politico – amministrativo che il sottoscritto ha proposto. Bisogna capire la politica come si intende: per risoluzione dei propri problemi personali o per la collettività, per il territorio, per il bene comune? Io ho presentato le ultime due deliberazioni per quanto riguarda pure la segnaletica stradale e questa per quanto riguarda il centro storico per le nuove attività. Cioè ci dobbiamo rendere conto, dobbiamo guardare intorno le problematiche che ci sono. Io l'ho detto prima, in piazza noi non abbiamo un bar, bisogna spronare, bisogna spingere, bisogna incentivare la comunità, che qualcosa si metta in moto. Noi andiamo a guardare la Masseria Pezza, capisco, ci può essere. Restiamo in

paese intanto, cerchiamo di guardare di cosa ha bisogno il paese. La politica alla fine deve dare risposte alla gente, deve rivitalizzare un paese. Il nostro paese sta morendo, si vede, abbiamo problemi. Poi, quando mi viene detto pure su certe proposte di deliberazione: "È carente di progettualità tecnica e contabile". Questa progettualità tecnica e contabile la dovrebbero fare pure i capisettori. Bisogna capire pure che spese comportano. Il problema è che quello che propone l'Opposizione non viene mai preso in considerazione. Questo è un altro problema che io ritengo che in questi anni abbia sempre sollecitato la collaborazione con l'Opposizione. Sono stato il primo a dire per quanto riguarda, per esempio, l'incentivo ai danni della calamità, io ho partecipato alla commissione, ho votato a favore pure, quindi da parte mia la collaborazione è stata messa, sono stato a disposizione; dall'altra parte è che non ho trovato il riscontro che aspettavo e speravo. Per quanto riguarda questa proposta, come mai negli altri Comuni si attivano per incentivare questi esercizi, per esaltare il loro centro storico. Ti guardi intorno e vedi una segnaletica che c'è da meravigliarsi, in certi paesi c'è una segnaletica davvero efficiente. Allora vogliamo che la piazza, che il centro storico di Salice resti l'unico paese in quel modo, con quegli immobili in quelle condizioni, senza un bar. La piazza sta messa male, lo sappiamo tutti, bisogna riprenderla e risistemarla.

PRESIDENTE: Consigliere, la prego di concludere.

CONSIGLIERE MANNO: Vogliamo lasciare, non voglio dire "volete lasciare", un passaggio arido di questi cinque anni di Amministrazione? Mi coinvolgo pure io però purtroppo le mie proposte sono state fatte, non sono state prese in considerazione. Il mio era solo un esercitare un diritto di iniziativa per quanto riguarda argomenti che la comunità penso ne abbia bisogno, e che il regolamento comunque ci dice che possiamo attivarci per suggerire il tutto. Io spero che si riparta, chiunque sia, da iniziative diverse, da iniziative verso il nostro paese, verso i nostri cittadini, verso il nostro territorio, che ci sia quel cambiamento e rinnovamento totale che io in questi anni, a dire la verità, ho visto poco. Ci sono delle cose che l'Amministrazione ha fatto bene, ci sono tante cose che non sono state fatte bene. Io lo devo sottolineare. Nell'amministrazione non è tutto da buttare, ci sono le note positive e le note negative, io spero che in futuro ci siano degli amministratori che più attentamente guardino il nostro territorio e i nostri cittadini.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Forse sorprenderò il Consigliere Manno ma io con questa proposta deliberativa ero d'accordo in linea di massima. Il tecnico si è limitato a dare il parere tecnico negativo perché non poteva fare altrimenti, in quanto la proposta deliberativa avrebbe dovuto essere preceduta da una modifica del regolamento. A parte questo io condivido, per quanto riguarda questa delibera, tutto quello che ha detto nel senso che bisogna fare quanto necessario per spostare i commercianti nel nostro centro storico e rivitalizzarlo. Io poi dico di più, attualmente noi stiamo svolgendo dei lavori nella zona Trisolino e poi anche nel centro storico, proprio nella piazza, perché anche lì stiamo impegnando una parte delle risorse per risistemare il basolato e poi avviare un percorso virtuoso, che secondo me implicherà, oltre a quello che lei ha detto, incentivi ai soggetti che dovranno andare lì a svolgere la loro attività, dovrà prevedere (e qui occorre anche un cambio di cultura e di mentalità) la creazione di un'isola pedonale. Perché Salice è uno dei pochi Comuni che non ha l'isola pedonale. Io insisto su questo fatto, la gente deve abituarsi a percorrere pochi metri di strada, a frequentare i luoghi del centro storico che devono essere anche luoghi di isola pedonale dove tutti possono tranquillamente passeggiare, fare gli acquisti e magari conversare. Questo è lo spirito. Noi non abbiamo potuto farlo prima perché – come lei sa - il basolato era in parte rovinato perché non è mai stato chiuso il centro storico, mentre io in passato avevo previsto questo e sono fermamente convinto che questo si debba fare. La sua proposta come spirito la condivido pienamente salvo che per i tempi.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE GRAVILI: Sindaco, questa proposta di deliberazione è stata presentata l'1 agosto 2011: Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio, Marzo, sono passati sette mesi, non è oggi. Che la proposta che ha fatto il Consigliere Manno la condivide adesso, condividerla, Sindaco, non significa che state apposto con la coscienza, se così volete fare vedere. Affatto, non state apposto perché questa se vuole condividere tutta la sostanza, condividete, e avete lasciato questa proposta dormire per sette mesi e vi state adesso risvegliando dopo sette nel dire in questo particolare momento, siamo alla vigilia delle elezioni, che siete d'accordo. Non siete stato affatto d'accordo, e lo devo dire con estrema chiarezza, non avete fatto nulla per fare qualcosa in termini seri, concreti, perché questa deliberazione meritava un comportamento da parte vostra diretto. Perché dice: "Per incentivare l'apertura di eventuali attività, rivitalizzare il centro storico del paese, per aggregare ancora di più le persone, coinvolgere le persone". Oggi per fare questo aiutiamo questi eventuali soggetti di Salice o non di Salice per aprire le loro attività commerciali nel centro storico agevolandoli in qualche modo. Dice pure che siano agevolati, che sono gli anni di appagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico, che non sarebbe stata la fine del mondo, questo suolo pubblico per qualche attività ambulante più o meno, per fargli occupare provvisoriamente, per un tempo determinato, etc. Esonerando alcuni tributi locali per i prossimi cinque anni. Sono queste cose che il Comune di Salice non le ha proprio viste, non ha voluto proprio parlarne, non ha voluto sentirne parlare, non ne ha mai parlato perché i giornali ogni giorno hanno riportato da moltissimi anni a questa parte queste considerazioni, e hanno fatto degli interventi per agevolare proprio questa nascita. L'ultimo bar, l'ultimo esercizio aperto nella piazza di Salice ha chiuso, ha chiuso i battenti, non c'è più niente, non esiste un solo esercizio e Salice non se ne è accorto. Per completare così dico sì per dire come si cade in contraddizione. Certo il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario ha espresso così il suo punto di vista negativo: "Esenzione del tributo degli operatori di esercizi attività commerciali…. Esprime parere negativo all'esenzione del tributo degli operatori esercenti di attività commerciali nel centro storico di questo Comune in quanto non prevista nella casistica dell'Art. 23 del Regolamento comunale". Proprio fa a pugni con la deliberazione precedente, fa a pugni proprio, mentre in quella precedente si è cambiato, ammesso che fosse questo, perché poi c'è questo, per gli atti che ha avuto a disposizione per quello che esiste, però gli amministratori sanno benissimo cosa hanno fatto, cosa stanno facendo. Se per la deliberazione numero 13, quella precedente, avete fatto il cambio del regolamento, avete apportato una modifica al regolamento, casomai fosse questo il motivo, perché non è stata fatta la stessa cosa per questa deliberazione? Si trattava così di integrare, di sostituire l'articolo, di integrarlo, eventualmente si sarebbe fatto. Se questo fosse stato il motivo per cui il responsabile del settore finanziario si è espresso. E non può essere certamente questo il motivo. Mentre, invece, la verità sta nei fatti, non sto inventando io, la verità sta che sono passati gli anni e voi di questo problema non ne avete mai parlato. Questa è la verità, pure sollecitati tardivamente, diciamo, ma in sette mesi di tempo passati si sarebbe anche potuto fare qualcosa, un segnale per fare riprendere qualche attività commerciale, un po' di movimento nel centro storico del paese. Non l'avete fatto e ci troviamo qui a discutere, e naturalmente la Maggioranza dirà no ancora una volta perché i tempi – come dice il Sindaco – sono oramai ristretti. I sette mesi invece passati sono passati e non si è parlato di tempo, non si è parlato di nulla perché non si è voluto parlare di nulla, non si è voluto fare nulla. Bisogna chiamare le cose e dirle per quelle che sono, chiamarle per nome e per cognome.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Ci sono altri interventi? Per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Giusto per chiudere, perché coinvolto da questa proposta fatta dal sottoscritto, sì, il Sindaco adesso ha detto delle belle parole però – come ha detto il Consigliere

Gravili – non c'è stato un segnale sei, sette mesi fa che c'era non dico da subito l'attivazione per quanto riguarda questa proposta, però un segnale di volontà già per me era importantissimo. Alla fine ognuno poi ritiene di fare le valutazioni, io le valutazioni in questi cinque anni sicuramente le farò, le sto facendo. Ripeto, ci sono note positive e note negative, però concludiamo con l'ennesima proposta che non è stata presa in considerazione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Se non ci sono altrimenti interventi, possiamo passare alla votazione della delibera numero 1 dell'Ordine del Giorno aggiuntivo ad oggetto: "Proposta di delibera del Consigliere Comunale Giampiero Manno – protocollo 10482 del 1/08/2011".

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 22 del 21/03/2012)

PUNTO 16 ODG

"Immobili privati destinati di fatto a "viabilità" distinti in catasto al Foglio 33 part.lla 2601 e part.lla 2602 – Presa d'atto volontà di cessione gratuita – Acquisizione al patrimonio indisponibile comunale"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 2 dell'Ordine Aggiuntivo: "Immobili privati destinati di fatto a "viabilità" distinti in catasto al Foglio 33 part.lla 2601 e part.lla 2602 – Presa d'atto volontà di cessione gratuita – Acquisizione al patrimonio indisponibile comunale". Relaziona l'Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Non è la prima volta che in Consiglio Comunale si portano delle beghe del genere quando si acquisiscono al patrimonio comunale delle strade. In questo caso cosa è accaduto? C'è una strada in via Achille Grandi, un pezzo di strada che da sempre è viabilità, anche se nel Piano Regolatore era stato indicato come zona B, perché su quella zona ci sono due affacci di due abitazione peraltro distinte. Ora, è pervenuta una richiesta da parte di proprietari di una zona di terreno in quella zona per la costruzione di una recinzione, per cui bisogna cercare di rimediare a quest'anomalia dettata dal fatto che, come ripeto, in quella zona ormai è da anni strada e non è possibile ovviamente più costruire così come era previsto dal Piano Regolatore. Per cui hanno manifestato la volontà di cedere gratuitamente la zona in questione, ovviamente in questo caso le spese di registrazione sono a carico del Comune. È un atto dovuto visto che bisogna necessariamente rilasciare, accettare, ammettere la scia e quindi dobbiamo acquisire questa zona di strada.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione della deliberazione numero 2 del Punto dell'Ordine Aggiuntivo: "Immobili privati destinati di fatto a "viabilità" distinti in catasto al foglio 33, part.lla 2601, part.lla 2602 – Presa d'atto volontà di cessione gratuita – Acquisizione al patrimonio disponibile comunale".

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2012

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 23 del 21/03/2012)

PUNTO 17 ODG

"Progetto di ampliamento del Cimitero Comunale – Importo totale del progetto € 170.000,00 – APPROVAZIONE IN VARIANTE"

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera del Punto 4 all'Ordine del Giorno Aggiuntivo: "Progetto di ampliamento del Cimitero Comunale – Importo totale del progetto € 170.000,00 – Approvazione in variante". Relaziona l'Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: "Delibera di approvazione in variante per l'ampliamento del progetto del Cimitero Comunale". Di questo progetto ne abbiamo già discusso nell'ultimo Consiglio Comunale e come da normativa dopo l'adozione, decorsi i termini per la pubblicazione si passa all'approvazione. Siamo qui, appunto, per l'approvazione del progetto, l'approvazione in variante definitiva, l'unica novità rispetto alla discussione del mese scorso è che è pervenuto (altrimenti non avremmo portato in Consiglio la delibera) il parere favorevole da parte del servizio SISP dell'A.S.L.. È pervenuto in data 19, ecco perché è nell'Ordine del Giorno Aggiuntivo, non era arrivato nei tempi della convocazione del Consiglio Comunale ordinario. Ripeto, la discussione era già stata fatta abbondantemente nell'ultimo Consiglio Comunale, non c'è altro da aggiungere sennonché l'amministrazione si augura che i lavori possano cominciare quanto prima.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione della delibera: "Progetto di ampliamento del Cimitero Comunale – Importo totale del progetto Euro 170.000,00 – Approvazione in variante."

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

[Il Consiglio termina alle ore 16:20]

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE Sig. Vincenzo MARINACI	IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Domenico CACCIATORE

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata sul Sito Istituzionale il 17/04/2012

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (N. 469 del Reg.).

IL MESSO COMUNALE Cosimo PERRONE	IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Domenico CACCIATORE

Data 17/04/2012

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 27/04/2012

☐ decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);
☐ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE